Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLVIII- numero 3/2013

Piemonte Musicale

APPUNTAMENTO A CUI NON MANCARE

Giornata di studio sulle tematiche giuridico-fiscali
Centro Congressi Vercelli Fiere – Caresanablot (VC)
19 Gennaio 2014

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/TO n. 1187/Anno 2007

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.

Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.

Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.

Da non dimenticare il supporto qualificato di tecnici interni ed esterni in grado di offrire assistenza specializzata e riparazioni nel minor tempo possibile.

VERDE Professional STRUMENTI MUSICALI
10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

Piemonte Musicale

Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLVIII - Numero 3

Direttore Responsabile:
Manuela FORNASIERO

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Collaboratori provinciali:
Sergio MONFERRINI - Novara
Roberta MORA - Verbania

Hanno collaborato a questo numero:
Valeria ASTEGIANO
Francesco BORELLO
Claudio CARRARO
Francesco CHIARO
Ivo CAMERLO
Katiuscia COSCO
Simone GEDA
Paolo GREMMO
Giuliano LUSIANI
Michele MANGANI
Claudio MANSERVISI
Simona NOVO
Antonella ROSA
Marta TADI

In copertina: *Giuseppe Verdi*
elaborazione grafica di Martina Voto

(per gentile concessione della
Società Filarmonica di Bruzolo)

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

4 **L'esperimento della rana** *di Massimo Folli*

5 **Cosa voglio? Perchè voglio? Come posso?** *di Pierfranco Signetto*

6 **Ventotto Progetti finanziati grazie al Protocollo d'intesa** *di Osvaldo Boggione*

6 **Il dott. Francesco Chiaro del MIUR a sostegno della musica nelle scuole**

7 **Giornata di studio sulle tematiche giuridico - fiscali**

8 **Precisazioni dalla SIAE circa la corretta applicazione dell'accordo SIAE-ANBIMA**

9 **Convenzioni per i possessori della tessera ANBIMA**

10 ***La Recensione di Massimo Folli:*** **Cantiamo in scena "La volpe e il caprone" e "Il Domino musicale" di Grazia Abbà**

12 **Giuseppe Verdi e il suo ruolo sociale** *(tratto da www.atuttascuola.it)*

13 **Unità d'Italia e Giuseppe Verdi: patriottismo in musica** *(tratto da www.sapere.it)*

14 **Massimo Folli intervista il Maestro Alessandro Celardi di Ferentino**

16 **Il baule dei giochi. Analisi del brano** *di Michele Mangani*

18 **Papa Francesco ha salutato i Bersaglieri di Biella in piazza San Pietro** *di Giuliano Lusiani*

19 **Ciao Villa . . .** *di Paolo Gremmo*

20 **Successo ed emozioni al 1° Festival Bandistico Biellese** *di Simone Geda*

22 **A Vezza d'Alba "La Paesana" da 100 anni colonna sonora della città**

23 **Lo spartito fiscale. Inserto staccabile** *a cura della Rag. Katiuscia Cosco*

27 **Claudio Boglio alla guida della Banda Musicale di Villafalletto**

28 **Il Gruppo Folk di Borgosesia a San Pietroburgo per Interfolk Russia** *di Marta Tadi*

29 **La Banda Giovanile ANBIMA Novara e Vercelli in concerto all'Archivio di Stato**

30 **220 anni suonati. A Santhià la Banda Musicale Cittadina in festa** *di Claudio Manservisi*

31 **Noaset & limmitetra. Il linguaggio universale unisce le bande** *di Simona Novo*

32 **Il "Rigoletto" della Società Filarmonica di Bruzolo** *di Francesco Borello*

34 **Nozze d'oro e d'argento con la musica nella Provincia di Torino** *di Manuela Fornasiero*

35 **Passaggio di consegne tra il Maestro Bairo ed il Maestro Bar** *di Valeria Astegiano*

36 **A San Benigno Canavese 100 anni di musica nel nome di Robaudi** *di Ivo Camerlo & Claudio Carraro*

41 **Malesco in festa con la Banda Alpina ed il Coro Edelweiss**

43 **"Crebula" del Maestro Pusceddu diventa inno per Crevoladossola** *di Antonella Rosa*

44 **Croveo 2013: ANBIMA Verbania continua con GIOVANINBANDA 3** *di James Longo*

44 **Il Corpo Musicale di Formazza inaugura le nuove divise**

L'esperimento della rana

Gentili lettori, questa volta prendo in prestito una storiella che troverete in diverse varianti sul web, ma che in sostanza, dovrebbe farci aprire gli occhi sugli abusi e i soprusi di chi, considerandosi più furbo specula sulle nostre spalle facendosi beffa delle nostre persone, della nostra buona fede e della nostra pazienza. Il racconto elaborato in questa versione da Lorenzo Ait è stato pubblicato dalla rivista "Riza Psicosomatica" e, se vi fermate un attimo a riflettere è incredibilmente reale e attuale. Ritagliate cinque minuti del vostro tempo e leggete attentamente:

"Prendete una rana sana e in carne. Stringetela saldamente fra le mani. Riempite d'acqua un grosso pentolone e ponetelo a bollire sul fuoco. Quando l'acqua comincerà a ribollire, non appena i vapori fumanti renderanno lo spazio aereo al di sopra dei fornelli il posto più caldo della casa e piccole goccioline faranno capolino sulle pareti lisce dei muri rendendo l'aria irrespirabile come in una sauna, allentate la presa dalla malcapitata rana e, rapidamente quando ve lo concederà la vostra spietatezza, gettate l'anfibio nell'acqua bollente. Ed ecco la singolare dinamica alla quale assisterete: la rana in questione, affatto contenta e per nulla d'accordo con la vostra scelta circa la sua nuova collocazione, spiccherà il migliore dei suoi salti balzando fuori dalla pentola in questione, probabilmente maledicendovi. Com'è strana la natura della rana, non vuole morire bollita in nome della scienza! Ma ne siamo davvero sicuri? Proviamo a cambiare la modalità di esecuzione del nostro esperimento. Riallacciate in qualche modo i vostri rapporti con la rana: magari offritele qualche mosca catturata per l'occasione, gli anfibi, si sa, sono corruttibili! Abbiate l'accorgimento questa volta, di riempire il pentolone d'acqua e di alloggiarvi la rana prima di accendere il fuoco. Stavolta la rana non farà obiezioni: comincerà a nuotare felice. A questo punto accendete la fiamma a fuoco molto basso. La rana, continuerà a nuotare, senza neppure accorgersi di "sopportare" quell'aumento di temperatura che, a poco a poco, diventerà per lei insostenibile; solo un attimo prima di morire capirà di voler a tutti i costi balzare fuori dalla pentola, ma a quel punto, non avrà più la forza di farlo. No, non siamo impazziti, e neppure dei sadici intenti a urtare la sensibilità degli animalisti. Questo esperimento risale al lontano 1882 e fu condotto dai ricercatori di psicologia della prestigiosa John Hopkins University di Baltimora (USA). Le conclusioni dei ricercatori furono constatare quanto il nostro sistema nervoso sia simile a quello delle rane: quante volte ci troviamo immersi in situazioni "bollenti" e ci chiediamo come abbiamo fatto a ritrovarci in quello scenario da incubo? La risposta è semplice: piccoli peggioramenti costanti; una concessione qui, uno strappo alla regola là, cedere a quel vizio una volta in più, permette troppo spesso e troppe volte a qualcuno di ferirci fino a far diventare tutto questo la normalità: una temperatura accettabile e per certi versi piacevole, pensa la rana prima di ritrovarsi bollita. Non aspettiamo di arrivarci "per gradi": a volte, se qualcosa ci dà fastidio, semplicemente dichiariamolo. Il mostro va ucciso quando è piccolo, meglio affrontare un uovo che un drago… Non lasciamoci rosolare a fuoco lento: saltiamo fuori dalla pentola quando è necessario! Ricordate che le persone gentili sorridono, quelle oneste ogni tanto battono i pugni sul tavolo!"

In molti casi della vita quotidiana ci troviamo in situazioni simili: il contesto peggiora poco a poco, impercettibilmente, e quando ci accorgiamo del pericolo, è ormai troppo tardi; pensiamo alla degenerazione dei programmi tv, del livello d'istruzione, delle condizioni ambientali.

D'altro canto il bambù, quando è piantato, per molto tempo non dà segni di vita, fino a quando all'improvviso viene fuori un'intera pianta: ancora una metafora dalla natura per stigmatizzare un comportamento umano, in una società che ci abitua ad avere e volere tutto subito e dimentica che i risultati più importanti sono frutto di una lunga preparazione [Oliver Clerc].

Ce la possiamo ancora fare, ce la dobbiamo fare! Divulghiamo, discutiamo, reagiamo, sono certo che abbiamo ancora la forza e l'intelletto di non farci bollire senza ribellarci.

Massimo Folli

Cosa voglio? Perchè voglio? Come posso?

Sono trascorsi ormai quarant'anni da quella sera quando, dopo il famoso *Corso musicale ad orientamento bandistico* tenuto dal Maestro della Banda, ferroviere di professione e diplomato in trombone, ho fatto il mio ingresso, con altri sei allievi, nella sala prove della banda. Ricordo benissimo che c'erano circa una trentina di persone, tutti uomini adulti e non più di tre ragazzi della mia età. Da allora sono successe molte cose: sono diventato, con la maggiore età un Componente del Direttivo e, dopo il compimento del venticinquesimo anno (il nostro Regolamento questo recita) Presidente della Banda che tanto bene aveva accolto me e i miei compagni di corso.

Di allora mi ritorna in mente la grande umanità del Maestro che, dopo una giornata di lavoro, scendeva in Sala Musica e insegnava a noi ragazzi a solfeggiare (mannaggia quanto, ma adesso dico molto utile) ed a suonare. Ma non solo: ci educava a stare insieme, ad essere fieri di rappresentare la nostra Comunità negli incontri con le altre Bande, ad essere gratificati di far parte di un gruppo dove si faceva musica, cercando di farla meglio possibile, ma dove si viveva un importante momento di crescita; tutti insieme, come una grande famiglia. Mi ricordo i *veterani* che dispensavano di preziosi consigli noi giovinetti alle sfilate; su come stare in fila, o prestare attenzione ai concerti, ma anche nei modi di suonare e, soprattutto, sul grande rispetto che ognuno di noi doveva avere verso gli altri, perché gli interessi della Banda dovevano venire sempre prima di quelli personali.

Gli intenti e gli ideali di quel periodo sono rimasti nel mio cuore e cerco di applicarli al meglio quando devo prendere, con il Direttivo e con la Banda delle decisioni sulla vita associativa.

Ora, solleticato dall'editoriale del Presidente Ezio Audano, nello scorso numero della rivista, vorrei cercare di dare un ulteriore contributo alla discussione invocata.

A ragione abbiamo da sempre affermato che le nostre Associazioni vantano la maggiore longevità nell'ampio panorama culturale ed è indubbio che le attività svolte hanno un risvolto sociale importantissimo. Basti pensare al ruolo aggregativo al quale sono state chiamate a svolgere, specialmente ai tempi delle grandi immigrazioni; al ruolo formativo assunto in luogo delle istituzioni scolastiche, dove la musica era ridotta sovente all'ascolto di alcuni dischi di musica (esperienza personale) e la materia per tanti anni è stata facoltativa; al ruolo istituzionale che da sempre assume la Banda in occasione delle manifestazioni civili e religiose.

Sono convinto che il *segreto* che ha permesso ai nostri gruppi di pervenire a celebrare anniversari così importanti sia stato proprio l'ingresso di giovani e che ha consentito di adattare i singoli gruppi ed adeguare i programmi alle esigenze mutate della società.

Dobbiamo quindi considerare le tre peculiarità fondamentali dei nostri gruppi: formazione, servizio, ricerca. Tre aspetti che devono essere partecipi in tutte le nostre programmazioni ed attività e che ho riscontrato quarant'anni fa nelle azioni di un Maestro e di un Presidente che hanno dovuto fare *di necessità virtù* ed ai quali mi ispiro nelle riflessioni e nelle azioni, consapevole peraltro che il loro lavoro era frutto di esperienze personali, che restavano relegate sotto il campanile, con pochissime possibilità di confronto e di condivisione, anche perché allora l'ANBIMA in Piemonte cominciava a tessere la prima rete associativa regionale. Oggi, nell'era globale e grazie alle moderne tecnologie, è più facile fare rete. Le esperienze dei singoli possono essere più facilmente condivise affinché siano a disposizione degli altri associati in modo da concorrere al continuo miglioramento artistico e gestionale dei gruppi. Quello che un tempo era appannaggio di pochi oggi diviene patrimonio del gruppo.

Non sempre questo però viene valutato positivamente. Vi è, sovente, una certa ritrosia a partecipare coralmente ad un ragionamento, per cui il *campanile* continua ad essere, non di rado, l'unico riferimento al quale stringersi. Ed è questo che manca per fare un ulteriore passo verso *l'essere Associazione*. Oggi che l'ANBIMA è condotta da un gruppo affiatato e capace di Dirigenti, che hanno inteso mettere le loro esperienze e la loro disponibilità al servizio degli Associati, si continua a preferire il *lavoro in proprio* dimenticando quanto efficace sia la possibilità del confronto e dello scambio di esperienze.

L'Associazione che si erge a rappresentanza della categoria, e di conseguenza dei suoi Dirigenti, Maestri e Musici, deve sentirsi seguita da chi, credendo nella bontà dell'operato, ha scelto di iscriversi non per calcolo ma per convinzione.

Inoltre oggi, come Dirigenti e Maestri, dobbiamo dare risposte ad altre domande che stanno alla base del futuro dei nostri complessi:

Cosa voglio? Come posso? Perché voglio?

Sulle prime due, credo, si sia tutti d'accordo. C'è l'indubbia voglia e volontà di operare per far crescere i nostri Complessi, in modo che siano a loro riconosciuti gli indiscussi valori che ben le rappresentano e che sono alla base del nostro tessuto associativo. Occorre far sì che le nostre istanze verso le Istituzioni non siano liquidate con una simbolica questua, ma che abbiano il giusto riconoscimento. E per giungere a questi obiettivi si deve operare in modo responsabile e costante, facendo rete e partecipando in modo attivo ai progetti presentati sia in fase di programmazione che in fase di realizzazione.

Sull'ultima domanda la questione è più complessa

perché bisognerebbe essere capaci di analizzare i molti aspetti della nostra natura. Semplificando potremmo affermare che se si vuole veramente giungere ai traguardi che ci siamo prefissati si deve operare senza secondi fini, avendo l'accortezza di non avere la presunzione (che spesso sfocia nell'arroganza) che le nostre idee siano le migliori ma che sempre ci si deve confrontare e ricercare la soluzione che sia la più opportuna per i nostri gruppi: ***per tutti i nostri gruppi***.
Non ci sarà una vera crescita se potremo vantare soltanto poche eccellenze: la vera crescita potrà dirsi tale se sarà di tutti i nostri gruppi.
E la crescita d'insieme sarà la vera forza dell'Associazione. Allora sì che potremo dire di essere diventati Associazione e di aver centrato l'obiettivo altrimenti continueremo a "zappare" il nostro orticello, rischiando da fare la fine della povera rana.

Pierfranco Signetto
Segretario Regionale ANBIMA Piemonte

Ventotto Progetti finanziati grazie al Protocollo d'intesa

Il bando rivolto alle Associazioni musicali (di cui all'albo regionale L.R. 38/2000) operanti sul territorio regionale piemontese per la realizzazione di progetti sulla diffusione della pratica musicale nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo d'istruzione - Anno scolastico 2013-2014, scaduto lo scorso 21 ottobre e realizzato in collaborazione tra l'ANBIMA Piemonte, la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale, ha avuto un buon successo. Sono state presentate 28 domande e grazie alla disponibilità dell'assessorato all'istruzione della Regione Piemonte, sono state tutte finanziate. Infatti, sono stati messi a disposizione, anziché i 15.000 Euro previsti nel bando, 28.000,00 Euro con l'assegnazione di Euro 1000,00 per ciascun progetto.
Le associazioni musicali che ne hanno beneficiato sono le seguenti:
Corpo Bandistico Cassinese "F. Solia" di Cassine (Al), ***Banda Musicale Comunale di Portacomaro*** (At), ***Banda Musicale "G. Puccini"*** di Gaglianico (Bi), ***Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore*** (Bi), ***Associazione Filarmonica di Valdengo*** (Bi), ***Banda Musicale Città di Alba Ars Et Labor Alba*** (Cn), ***Banda Musicale "Città di Bene Vagienna"*** (Cn), ***Società Filarmonica Morettese di Moretta*** (Cn), ***Banda Musicale Albianese*** di Albiano d'Ivrea (To), ***Banda Società Filarmonica di Bruzolo*** (To), ***Banda Musicale "La primavera"*** di Candia Canavese (To), ***Banda Musicale Coazzese*** di Coazze (To), ***Banda Musicale "Città di Collegno"*** (To), ***Filarmonica Rivarolese di Rivarolo*** (To), ***Soc. Filarmonica "Santa Cecilia"*** di S. Antonino di Susa (To), ***Soc. Filarmonica "La vittoriosa"*** di San Francesco al C. (To), ***Soc. Filarmonica "La Novella"*** di S. Maurizio Canavese (To), ***Corpo Musicale di San Mauro Torinese*** (To) , ***I Filarmonici di San Carlo Canavese*** (To), ***Banda Musicale di Sangano*** (To), ***Società Filarmonica Vaiese*** di Vaie (To), ***Banda Musicale "Santa Cecilia"*** di Villafranca Piemonte (To), ***Società Filarmonica di Villarfocchiardo*** (To), ***Corpo Musicale di Crevoladossola*** (Vb), ***Corpo Musicale di Formazza*** (Vb), ***Ente Musicale di Verbania*** (Vb), ***Società Filarmonica di Villadossola*** (Vb), ***Soc. Musicale Bandistica "I Giovani"*** di Santhià (Vc).

Il dott. Francesco Chiaro del MIUR a sostegno della musica nelle scuole

Il nuovo anno scolastico si apre all'insegna della tradizione musicale locale. Il bando regionale del 16 settembre 2013, che nasce dal recente Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'USR e l'ANBIMA Piemonte, pone un significativo accento sul ruolo delle bande musicali nel contesto della vita scolastica del Piemonte. In questa cornice si inserisce l'iniziativa di formazione dell'Ufficio III dell'USR per il Piemonte, prima diretto dal Dr. Antonio Catania e dal 4 dicembre scorso dal Dott. Gianluca Lombardo. L'ottica è quella di offrire un supporto alle scuole e ai docenti partecipanti con particolare riferimento alla pratica musicale nella primaria (DM 8/2011). Al contempo, questa azione guarda al territorio e alle sue tradizioni musicali che vanno valorizzate nel modo più ampio ed efficace possibile. Infatti, nelle attività di formazione saranno coinvolti anche quei docenti inseriti nell'albo regionale di cui alla L. 49/1991.
La sinergia Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale e ANBIMA Piemonte sicuramente mira con determinazione a questo importante scopo educativo e sociale.

Francesco Chiaro - Referente regionale MIUR per le attività musicali

anbima Piemonte

Giornata di studio sulle tematiche giuridico – fiscali

Domenica 19 gennaio 2014

presso Centro Congressi Vercelli Fiere
Via Vecchia Olcenengo 10/11 - CARESANABLOT (VC)

PROGRAMMA

Ore 9.00 **Registrazione dei partecipanti**

Ore 9.30 **I requisiti giuridici delle associazioni non commerciali**

- ⇨I riferimenti del d.lgs. 460/97
- ⇨Lo statuto – Vincolo di inserimento (e di attuazione) dei 6 punti cogenti
- ⇨Atti vincolanti per il mantenimento dello status di associazione non commerciale
- ⇨Il codice fiscale e la dichiarazione EAS. Responsabilità del legale rappresentante

Ore 10.30 **La normativa SIAE**

- ⇨L'accordo SIAE – ANBIMA e sue modalità applicative
- ⇨Caratteristiche applicative dell'accordo
- ⇨Vincoli normativi

Ore 11.15 Break

Ore 11.45 **I requisiti fiscali delle associazioni non commerciali**

- ⇨La contabilità semplificata degli enti non commerciali e le scritture contabili da attuare
- ⇨I corrispettivi ai collaboratori – I rimborsi spesa
- ⇨Come emettere una ricevuta
- ⇨Il regime forfetario di cui alle legge 398/91

Ore 13.00 Pausa Buffet

Ore 14.30 **Ripresa dei lavori**

- ⇨I consulenti rispondono alle domande dei partecipanti
- ⇨Esempi pratici

Ore 16.30 **Chiusura dei lavori**

RELATORI ***Dott. Luigi VICO*** e ***Rag. Katiuscia COSCO***
Consulenti giuridico–fiscali dell'ANBIMA Piemonte

PARTECIPAZIONE GRATUITA CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:

www.anbimapiemonte.it

info@anbimapiemonte.it
presidente@anbimapiemonte.it

Buffet € 15,00 • Prenotazione obbligatoria

anbima Piemonte

SIAE

Sede Interregionale
del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

PRECISAZIONI CIRCA LA CORRETTA APPLICAZIONE DELL'ACCORDO SIAE-ANBIMA

Circa l'applicazione della convenzione SIAE/ANBIMA per le formazioni bandistiche e folkloriche, si conferma che nel caso di spettacolo completamente gratuito, la cui organizzazione risulta a carico del complesso stesso, è possibile riconoscere l'utilizzo dell'abbonamento annuale.
Ovviamente dovrà essere ***comprovato***, in maniera inequivocabile, sia ***lo svolgimento gratuito*** del concerto, sia ***che l'evento è direttamente organizzato*** dal complesso bandistico titolare dell'abbonamento.
Allo stesso modo, nel caso di manifestazioni che vedono la contemporanea esibizione di più complessi bandistici (raduni, gemellaggi, ecc …), l'utilizzo dell'abbonamento è subordinato allo svolgimento e partecipazione gratuita della manifestazione.
In ultimo si conferma che l'abbonamento annuale può essere sottoscritto solo presso l'Ufficio SIAE nella cui circoscrizione ha sede il complesso bandistico e presso il quale dovrà essere vidimato di volta in volta, pur salvaguardando la validità del permesso su tutto il territorio nazionale.

INDICAZIONI CIRCA LA CORRETTA APPLICAZIONE DELL'ACCORDO SIAE-ANBIMA
- Raduni, Rassegne, Scambi Musicali -

Si ribadisce che, nei casi di organizzazione di raduni, rassegne, scambi musicali, ciascun gruppo partecipante può ottemperare agli obblighi SIAE attraverso la vidimazione, presso l'Agenzia SIAE di appartenenza, dell'eventuale abbonamento annuo di cui risulta essere titolare, senza quindi dover corrispondere compensi aggiuntivi fuori abbonamento.
Ovviamente dovrà essere comprovato, in maniera inequivocabile, sia lo svolgimento gratuito dell'evento, sia che la manifestazione è direttamente organizzata da uno dei complessi bandistici partecipanti e titolari dell'abbonamento.
Si conviene però che il gruppo organizzatore provveda a far pervenire all'Agenzia SIAE, competente territorialmente per la località ove avviene la manifestazione, ed almeno tre giorni prima dell'evento, copia dell'abbonamento di ciascun gruppo partecipante dal quale si possa rilevare l'avvenuta preventiva vidimazione dell'apposito riquadro relativo al servizio compreso nell'abbonamento.
Si ricorda che nel caso in cui il responsabile del singolo complesso non provveda ad effettuare la preventiva vidimazione del permesso, l'esibizione dello stesso verrà considerata fuori abbonamento ed in tale eventualità dovranno essere corrisposti i compensi per singole esecuzioni fuori abbonamento.

Convenzioni per i possessori della tessera ANBIMA

REGGIA DELLA VENARIA REALE

La convenzione ANBIMA - Reggia della Venaria Reale consente agli associati ANBIMA, presentando la tessera associativa e un documento di riconoscimento, l'ingresso valido per Reggia, Giardini e Mostre in corso con biglietto ridotto.
Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet: http://www.lavenaria.it

. . . e dopo la visita una piacevole sosta alla
Pizzeria - Ristorante IL BERGAMOTTO
Piazza dell'Annunziata, 7 - Venaria Reale
Tel. 011 459 8931
Convenzionato ANBIMA
Sconto 10% agli associati presentando la tessera ANBIMA
Gradita la prenotazione (necessaria per i gruppi) - Menù personalizzati su richiesta per i gruppi

Monique Girod Viaggi Specializzata nei viaggi di gruppo, concede a tutti gli associati ANBIMA Piemonte uno sconto fino al 10% sui viaggi individuali dei maggiori tour operator e per tutti i viaggi di gruppo delle bande musicali associate: assicurazione viaggi gratuita, importanti sconti su tutti i viaggi da programmazione e ad hoc.
Monique Girod Viaggi
Domodossola (VB) - Verbania (VB) - Momo (NO)
tel. 032446563 - www.girodviaggi.it"

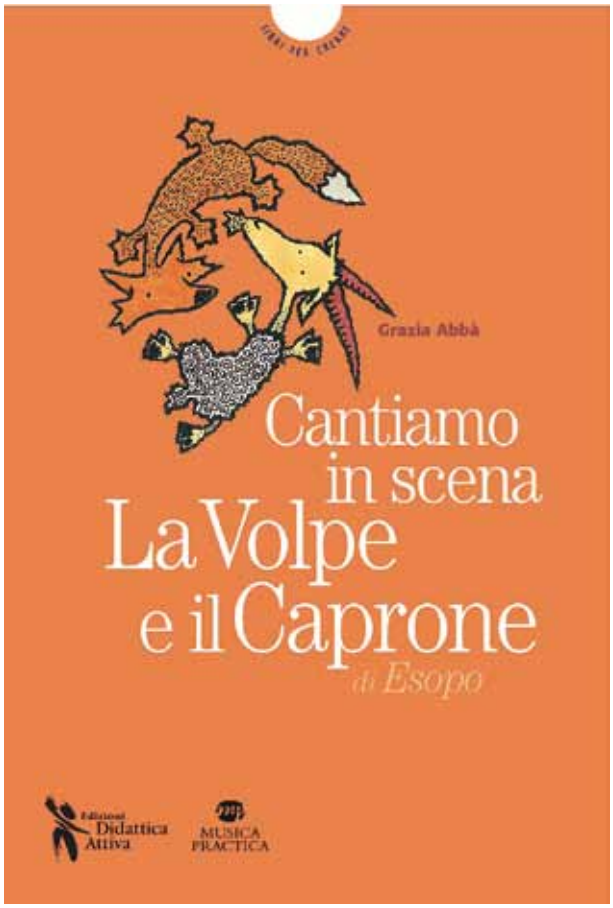
TEATRO "LA FABBRICA" DI VILLADOSSOLA

Il Comune di Villadossola (VB) garantisce a tutti i Soci ANBIMA, previa presentazione alla biglietteria della tessera sociale accompagnata da un documento d'identità, la possibilità di acquistare i biglietti a prezzo ridotto per la Stagione Teatrale 2013/14.

La recensione di Massimo Folli

Cari amici,
porgo alla vostra attenzione due lavori della Professoressa Grazia Abbà, docente di Direzione di Coro e Repertorio Corale per Didattica della Musica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino.

Cantiamo in scena "La volpe e il caprone" di Esopo, è rivolto ai docenti della scuola primaria, docenti di canto, di teatro, musicisti, educatori, cori di voci bianche. All'interno dell'opera didattica, troverete il necessario per cantare, narrare, recitare e musicare la nota favola di Esopo. L'organizzazione del materiale musicale è finalizzata a un apprendimento mnemonico che stimoli le abilità di coordinazione ritmico-motorio e sviluppi la memoria melodica e servirà per misurarsi nella recitazione e nell'esecuzione vocale e strumentale. Ottimo per i laboratori e le attività didattiche. Chiare e semplici sono le indicazioni per realizzare scene, coreografie e canti corali di grande effetto, ma adatte alle capacità di ogni gruppo di bambini.



Perché le favole di Esopo? Sono forme letterarie brevi che stimolano la riflessione sul comportamento, aiutano i bambini a un ascolto attento e a una immediata memorizzazione degli eventi. I personaggi che animano le favole sono animali che rappresentano pregi e difetti dell'animo umano. Tramite la musica e gli elementi gestuali e narrativi, le favole di Esopo forniscono a bambini e ragazzi il piacere di una esperienza commisurata alle loro capacità, inoltre recuperano la lettura e la rielaborazione di pagine importanti del nostro passato letterario.

Cantiamo in scena "La volpe e il caprone" di Esopo edito da Musica Practica e Didattica Attiva di Torino, in vendita su www.artelibri.it libro di 48 pag. e file mp3 scaricabili dal sito dell'editore, prezzo Euro 12,00.

Il Domino Musicale è un testo che coniuga in maniera efficace vari aspetti del *fare* e del *pensare* con la musica e il canto. Materiali che inducono a far vivere l'esperienza musicale in maniera coerente al vissuto del bambino, con freschezza e spontaneità, facendo emergere la carica musicale innata di ciascuno. Musica per agire insieme attraverso l'esperienza corale, ma anche per sognare, crescere, riflettere. Materiali e proposte flessibili, funzionali ad una pluralità di obiettivi per un utilizzo in un contesto didattico, curriculare ed extra-curriculare, ma anche amatoriale. L'esperienza vocale recupera così quella ampia valenza culturale e formativa che da sempre le pertiene, riscattandola da una visione passiva e meccanica. Ogni proposta traccia delle prospettive inter-disciplinari che, se efficacemente percorse, rendono l'esperienza musicale e vocale punto di riferimento significativo per quell'unitarietà del sapere da sempre vagheggiata con un forte stimolo motivazionale per tutti i soggetti coinvolti: educatori, insegnanti e alunni che vengono orientati verso orizzonti educativi definiti, creativi e ri-creativi che danno linfa all'arte e al nostro *essere* e *fare* musica.

Il libro è edito dalla casa editrice Carisch, www.carisch.com con allegato cd, prezzo Euro 20,00.

Grazia Abbà

direttore di coro, cantante, didatta e compositrice, da anni è impegnata nel lavoro sul campo sia con bambini e ragazzi che con maestri e insegnanti confrontandosi continuamente con la realtà della scuola e le esigenze sempre mutevoli legate all'insegnamento e all'apprendimento della musica.

Ha tenuto e tiene corsi di aggiornamento relativi alla didattica della voce e del canto e alla direzione di coro di voci bianche, nelle Direzioni Didattiche e in Centri Musicali pubblici e privati in diverse città italiane quali Alessandria, Torino, La Spezia, Palermo, Bolzano, Spilimbergo, Massa Carrara, Sarzana, Fiesole, Cagliari, Olbia, Udine e Prato.

In ambito didattico ha maturato un'esperienza trentennale di lavoro come docente di Educazione al Suono e alla Musica presso scuole materne, scuole primarie e secondarie di primo grado, fondando cori scolastici e allestendo lavori di teatro musicale.

Per diversi anni ha collaborato con l'ANBIMA Friuli Venezia Giulia tenendo corsi di formazione per l'insegnamento della musica nelle scuole primarie. Ha inoltre collaborato al progetto "*Teatro di Voci*" con l'USCI di Pordenone e con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia allestendo spettacoli da lei stessa composti.

Nell'anno 2000, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, ha fondato ed è direttore del coro di voci bianche "GiovanInVivaVoce" con il quale realizza concerti all'interno ed all'esterno dell'istituto.

È autrice di diversi testi didattici legati al repertorio e al teatro musicale tra i quali "*Finalmente Musica*" scritto in collaborazione con Anna Eva Gosso, edito da Suvini Zerboni-Milano, "*Chi pecora si fa, lupo lo mangia*" edito da Rugginenti-Milano e "*Il Domino Musicale*" edito da Carisch-Milano. Per la collana "*Cantiamo in scena*" della C.Ed. Musica Practica di Torino, ha pubblicato "*La volpe e il caprone*" e nei primi mesi del nuovo anno "*La volpe e la cicogna*" e "*La volpe e la cicala*"

È docente di Direzione di Coro e Repertorio Corale per Didattica della Musica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino.

Il Presidente Regionale
e le Presidenze Provinciali
augurano Buone Feste!

Giuseppe Verdi e il suo ruolo sociale

La popolarità di Giuseppe Verdi è legata alle sue qualità di compositore drammatico, dotato di un istinto per il teatro forte come in pochi musicisti. La drammaturgia verdiana rispecchia le idee, i comportamenti e i codici della società ottocentesca. Fu una delle poche personalità che orientò i suoi sacrifici in prospettiva della vecchiaia, istituendo a Milano una Casa di Riposo per artisti lirici.

La vita: nacque a Roncole, in provincia di Parma, nel 1813 e morì nella Casa di Riposo a Milano, fondata da lui, nel 1901. Era di umile famiglia. Ben presto intraprese gli studi musicali sotto la guida di musicisti locali. Un facoltoso commerciante di Busseto, Antonio Barezzi, lo prese sotto la sua protezione e lo fece studiare con il direttore della banda cittadina. Ottenne una borsa di studio per accedere al Conservatorio di Milano ma non potè essere ammesso avendo superato i limiti d'età. Rientrato a Busseto, nel 1836 sposò la figlia del suo protettore, Margherita Barezzi e presto si trasferì a Milano per far rappresentare la sua prima opera *"Oberto conte di Bonifacio"* al Teatro della Scala. Il buon successo di questa opera fece in modo che l'impresario della Scala gli commissionò un'opera buffa, *"Un giorno di regno"*. Fu un insuccesso netto che prostrò profondamente il musicista, tanto che fece ritorno a Busseto con l'intento di abbandonare la composizione. La stesura di questa opera coincise drammaticamente con la morte della moglie e del figlioletto avvenute a breve distanza di tempo (la primogenita era deceduta a Busseto). Dallo stato di prostrazione fisica e morale lo trasse ancora l'impresario Morelli, che insistette per fargli musicare il libretto di Nabucco. Nel 1842 il pubblico della Scala decretò il trionfo dell'opera; al successo non fu estranea la partecipazione del soprano Giuseppina Strepponi, che sarebbe poi diventata la compagna della sua vita. Il successo di Nabucco gli aprì le porte di altri teatri e Verdi si gettò con entusiasmo nella composizione di nuove opere. Col tempo la sua celebrità si era affermata al di là delle Alpi scrivendo opere come: *Les vêpres siciliennes, Don Carlos, La forza del destino*.

Opere teatrali: Verdi compose 25 melodrammi; 6 di essi ebbero anche una seconda versione o un rifacimento. Sono tutti di argomento serio o tragico, ad eccezione del secondo, *"Un giorno di regno"*, e dell'ultimo, "*Falstaff*". Si può ripartire l'opera di Verdi in tre periodi:

Il primo periodo: 1839-50 - I lombardi alla prima crociata, Oberto conte di S. Bonifacio, Nabucco, Ernani, Giovanna D'Arco, Machbeth, La battaglia di Legnano, Luisa Miller.

Il secondo periodo: 1851-71 - Rigoletto, Il trovatore, La traviata, Les Vêpres siciliennes, Simon Boccanegra, Un ballo in maschera, La forza del destino, Don Carlos, Aida.

Il terzo periodo: 1887-93 - Otello e Falstaff.

Altre composizioni importanti: - Messa di Requiem (1874) per l'anniversario della morte di Alessandro Manzoni.

Quattro pezzi sacri - Ave Maria, Stabat Mater, Te Deum, Laudi alla Vergine.

Il ruolo sociale: Le prime opere di Verdi mostrano affinità con il mondo donizettiano, ma presto egli prese le distanze dal teatro dei predecessori: un vigore nuovo animava le sue melodie, fatte di frasi concise e tese su ritmi balzanti e ripetitivi. Le vicende dei suoi drammi non indulgevano a eccessi compiacimenti canori. Il suo teatro mirava già allora a svolgimenti incalzanti, alla concentrazione dei fatti, mentre i protagonisti giganteggiavano nel fuoco delle loro passioni. Verdi conquistò rapidamente il successo e la fama perché forzò le convenzioni melodrammatiche a presentare sentimenti comuni a tutti gli uomini, con personaggi dalla psicologia spesso sommaria, ma più reale, concreta e credibile di quanto apparissero gli eroi e le eroine del teatro in musica del passato. Nel mezzo secolo abbondante durante il quale si sviluppò la sua carriera di operista, Verdi seguì lo sviluppo civile e culturale della società italiana in uno dei momenti più delicati della sua storia, che coincise con il formarsi dell'unità politica del Paese. Contemporaneamente il suo mestiere di musicista faceva continui progressi. Egli affinò la scrittura vocale, rese più vario il disegno formale, arricchì la tavolozza armonica e orchestrale. Le opere del primo periodo, nella sommarietà dei tratti, rappresentarono il rude scossone a un melodramma ancora compiaciuto di cabalette, ma nei capolavori della "trilogia popolare", e cioè in *Rigoletto*, in *Trovatore* e nella *Traviata* i recitativi, le arie, i duetti, i cori e gli insieme erano già animati di un forte pensiero drammatico, presentavano un'umanità di affetti che comunicava al canto passioni reali e concrete: l'amore paterno di Rigoletto, la passione redentrice e senza speranza di Violetta, e così via. *Otello* e *Falstaff* segnarono i più alti raggiungimenti espressivi e stilistici del Maestro di Busseto e conclusero una vita d'arte che si era rinnovata in continuazione, mantenendosi sempre fedele ai propri ideali.

(tratto da www.atuttascuola.it)

Unità d'Italia e Giuseppe Verdi: patriottismo in musica

La musica è, da sempre, espressione del nostro tempo. Melodia e parole che, sapientemente miscelate, hanno la capacità di raccontare il mondo che ci circonda e la società in cui ci troviamo a vivere. Accade oggi, così come accadde allora, nel passato della nostra neonata nazione.

Una neonata nazione in cui nacque e crebbe l'importanza e notorietà del compositore che, sopra ogni altro, seppe interpretare lo spirito storico del tempo, raccontandone gli ideali e mettendone in musica le speranze. Un compositore che trova oggi, nell'ambito delle celebrazioni riguardanti il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, una nuova attualità. Attraverso le sette note musicali. Parliamo ovviamente di Giuseppe Verdi, compositore italiano ma anche patriota attento ai cambiamenti politici della penisola italiana.

Nato nell'ottobre del 1812, Giuseppe Verdi in quasi un secolo di vita è stato testimone di grossi mutamenti nell'Italia del tempo: prima gli ideali di libertà, poi i moti rivoluzionari e infine il passaggio dell'Italia dall'essere una penisola in balia del dominio straniero al diventare uno stato indipendente unito sotto un'unica sovranità nazionale.

Mutamenti a cui Giuseppe Verdi si sentì sempre vicino: patriota convinto, non mancò affatto di dialogare artisticamente con la sua attualità storica, creando nelle sue opere un humus di forte attaccamento alla nazione italiana e ai sopracitati ideali di libertà e fratellanza di popolo. Fu proprio grazie a questo che la musica di Verdi, benché artisticamente alta, può anche considerarsi eminentemente popolare: il compositore riusciva infatti a creare melodie immediatamente comprensibili per il suo pubblico.

Non a caso Verdi è considerato il più patriottico dei compositori italiani: un patriottismo che si esprime soprattutto nelle pagine corali delle sue opere, dove viene dato libero sfogo all'amore per la patria e agli ideali di libertà di lotta per un popolo soppresso e soggiogato. Un esempio lo si ritrova nel Nabucco, opera che, a ragione, è considerata tra le più risorgimentali del compositore. E' proprio qui, infatti, che Giuseppe Verdi riesce a colpire il cuore dello spettatore, creando parallelismi tra l'antica vicenda narrata e l'attualità storica italiana. L'opera debutta il 9 marzo del 1842 al Teatro alla Scala di Milano dove la vicenda degli ebrei soggiogati al dominio babilonese non potè non far riflettere il popolo italiano riguardo la propria condizione politica. Fu in questa tanto sentita occasione che la famosa aria corale del 'Va' Pensiero' divenne un simbolo di spinta all'emancipazione nazionale.

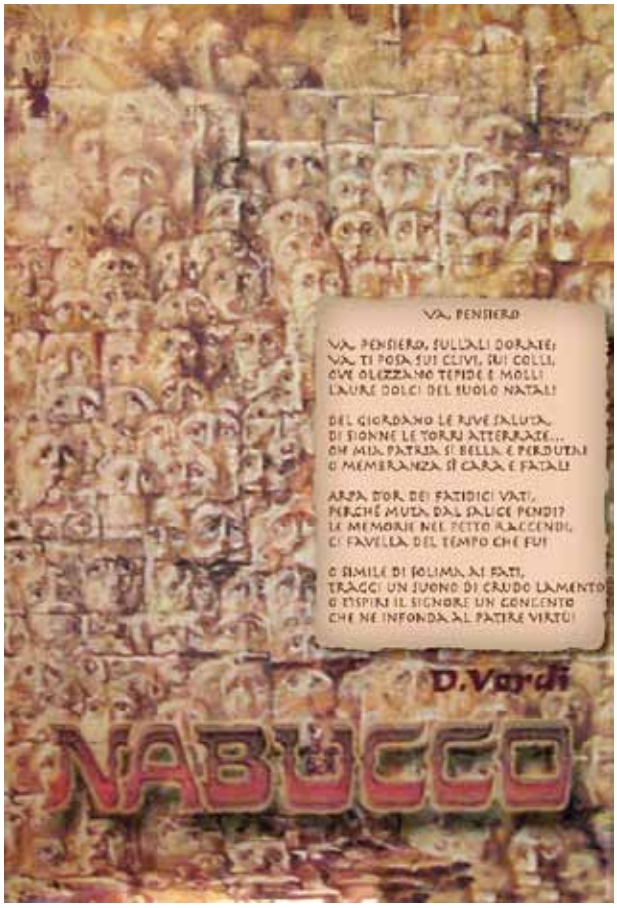
La causa di Giuseppe Verdi all'unità nazionale fu altresì riconosciuta dalle personalità politiche e statali dell'epoca. Una volta fatta l'Italia, infatti, il compositore fu caldamente invitato a prendere parte al primo parlamento dell'Italia unita.

Giuseppe Verdi, in effetti, fu deputato del neonato stato italiano per cinque anni, dal 1861 al 1865, anno in cui decise che l'Italia aveva più bisogno di lui in veste di compositore.

Appare quindi chiaro come la personalità del compositore e le idee sottese al suo fervente patriottismo siano quanto mai attuali oggi, in occasione della ricorrenza dell'unificazione d'Italia. L'opera verdiana è infatti centrale nelle celebrazioni e nelle rievocazioni odierne quando, dopo 150 anni dall'unificazione, risulta essere di fondamentale importanza ritrovare e, soprattutto, riscoprire i sentimenti di un tempo.

Infatti, l'opera che consacrò il compositore al successo, il Nabucco, è stata scelta proprio per il concerto che Riccardo Muti ha diretto il 17 marzo al Teatro dell'Opera di Roma nel corso delle celebrazioni ufficiali del 150esimo anniversario dell'unità d'Italia.

(tratto da www.sapere.it)



Massimo Folli intervista il Maestro Alessandro Celardi di Ferentino

Si è svolto dal 4 al 28 luglio a Kerkrade in Olanda il World Music Contest 2013. Si tratta per chi non lo sapesse, di uno dei tre più importanti concorsi mondiali per bande musicali (gli altri sono Valencia (E) e Riva del Garda (I).
Rispetto alle altre due competizioni, che sono a cadenza annuale, la gara olandese si svolge ogni quattro anni. Infatti il prossimo appuntamento è fissato per il 2017.
L'Italia è stata ben rappresentata da otto bande musicali in gara in tutte le categorie previste dal regolamento nella sezione "Harmony Division" (le altre tre divisioni sono destinate a Fanfare, Brass Band, Bande da show e da parata) oltre a due concorrenti finalisti nella gara per il miglior direttore.
Abbiamo chiesto alcune impressioni della trasferta al direttore dell'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" (Frosinone) Alessandro Celardi, che ha portato a casa il titolo di Campione del Mondo per la Seconda Divisione con un punteggio tra i più alti ottenuti da una banda musicale italiana al WMC.

Maestro Celardi, ci racconti la sua esperienza al WMC di Kerkrade e le sue emozioni in quel contesto
Mi risuonano ancora nel cuore le note di quell'ultimo accordo suonato nel Parkstad Limburg Teatre di Kerkrade, ho ancora negli occhi lo sguardo commosso di tutti i miei orchestrali al termine dell'esecuzione e la loro decisione nel credere in un progetto che, date le enormi difficoltà economiche, non conosceva fattibilità sino a poco meno di dieci giorni della nostra esibizione in Olanda. Nelle orecchie ho invece l'urlo, quello di gioia, quello che almeno una volta nella vita speri di ascoltare, quello che riesce a commuovere ancora oggi dopo venti giorni dalla nostra esibizione e che penso difficilmente andrà via dai ricordi, amo la mia professione ma ancor di più amo l'abnegazione di tutti coloro che mi consentono di svolgerla al meglio. L'esperienza olandese non può passare inosservata, è un momento di esaltazione generale dell'ambiente musicale e bandistico in particolare. La cittadinanza che ti attende al rientro, il Sindaco che tappezza la cittadina di manifesti celebrativi, il calore di tutti quelli che nei mesi precedenti alla partecipazione ti sostengono in ogni maniera e ti consentono, come nel nostro caso, di spiccare il "volo", condiscono al meglio il prima ed il dopo la partecipazione. L'adrenalina del WMC sale prestissimo, la pubblicazione del brano d'obbligo, la scelta di quello a piacere, le prime prove, gli sguardi degli strumentisti, le difficoltà dei presidenti, le "parolacce" durante le prove dei direttori …. i complimenti che ricevi al rientro sono sempre la parte più difficile per me, vivo di quelli ma mi imbarazzo particolarmente nel riceverli, sicuramente il più bello e delicato arriva da chi non ti aspetti, nel nostro caso da alcune bande partecipanti nella nostra categoria che dicono: *"Ci sentiamo orgogliosi che l'Italia sia stata rappresentata in questa maniera"* oppure *"Eravamo primi sino alla vostra esibizione, ma ora che siamo arrivati secondi ci sentiamo soddisfatti per essere stati qui ad ascoltarvi e vivere un momento di musica intensa grazie a voi"*…. inutile parlare del sistema politico/sociale che invece dovrebbe, in Italia, tutelare queste espressioni musicali nel "prima" e nel "dopo" e che invece lo ignora saggiamente al cospetto di sagre enogastronomiche o di revival anni '60 (con il dovuto rispetto delle prime e delle seconde). Ho imparato però che bisogna credere sempre e comunque nella musica, si deve tornare in sala dopo un concorso con lo stimolo giusto per affrontare il nuovo lavoro, bisogna capire gli errori, comprendere i margini di miglioramento e lavorare per far sì che di lì al successivo "ceck-point" ci sia una crescita.

Quindi un'avventura meravigliosa che consiglia a tutte le nostre bande musicali italiane
Certamente! Partecipare al WMC significa immergersi in un contesto del tutto unico nel suo genere e, se vogliamo, anche molto "lontano" da quell'idea generale che si ha nel nostro paese in merito all'ambiente bandistico. Il concorso mondiale non è solo pura e sana competizione musicale, si inizia a respirare la musica del WMC dalle prime bandiere che si vedono per strada, nei giardini o nelle finestre delle case della città di Kerkrade, nel vedere bus che provengono da

tutta Europa oppure dalle divise colorate delle bande di mezzo mondo, dalle bandiere davanti alla Roda Hall (sede principale della competizione) dove si rappresentano tutte le nazioni partecipanti e poi dai volti dei vincitori e di quelli che invece hanno vinto anche solo per essere arrivati lì ed aver espresso la propria musica; il WMC è un concorso ma non solo come tale deve essere ritenuto, esso diventa il centro di attenzione della vita sociale e culturale di una cittadina di poco più di quarantasettemila abitanti che nel mese di luglio, una volta ogni quattro anni, si riempie di "mondo".

Quanto lavoro ed energia sono stati spesi per questo splendido risultato?

Ferentino al World Music Contest è stata una scommessa nata dopo la partecipazione al Flicorno d'Oro di Riva del Garda del 2011, arrivammo terzi nella categoria superiore con 93.04/100, partendo dal presupposto personale che il primo risultato da considerare è sempre il proprio punteggio, a testimonianza della qualità del valore svolto, pensai che quei punti erano un ottima base di partenza per affrontare la seconda divisione del WMC. Tutto il resto è stato lavoro di gruppo, ore ed ore passate in sala prove …..abbiamo smontato e rimontato i brani seguendo un percorso di preparazione specifico, abbiamo testato nei concerti la riuscita degli stessi e poi, successivamente, affrontato l'ultimo mese di lavoro per perfezionare e raccogliere quel risultato. Indispensabili sono risultati gli ultimi due giorni prima del concorso trascorsi in Belgio in un luogo "fuori dal mondo" in cui tutti hanno potuto trovare la concentrazione giusta e quello spirito di gruppo che ti proietta poi in teatro con l'unico scopo di dimostrare il proprio valore!

Tante bande musicali italiane in concorso, un ottimo segnale di cambiamento e qualità artistica. Le nostre compagini stanno crescendo e dando i frutti desiderati, successi maturati in anni di studio e passione

Certamente, il WMC 2013 vede la presenza di otto bande partecipanti nelle quattro categorie previste nella "Harmony division" (tre in terza, due in seconda, una in prima ed una in categoria concerto) e due concorrenti nel concorso per direttori. Considerando il difficile momento economico che il nostro paese sta attraversando e di riflesso la situazione sempre più disastrosa dei conti in rosso delle associazioni bandistiche mantenerci sui numeri delle precedenti edizioni penso sia stato una gran bella dimostrazione di forza e di volontà.

Di seguito i risultati:

Andrea Gasperin: Concorso di direzione, Primo premio assoluto (primo italiano a vincere nella storia di questa competizione)

Giulio Piccinelli: Concorso di direzione, semifinalista

Banda "Stanislao Silesu" di Samassi (VS): Categoria Concerto, punti 84.50/100; dir. Francesco Pittau

Orchestra di Fiati "Liceo Antonio Rosmini" di Rovereto (TN): Prima Divisione, punti 86.17/100; dir. Andrea Loss

Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" (FR): Seconda Divisione, punti 96.17/100 (Campioni del Mondo per la Seconda Divisione e secondo miglior punteggio di tutto il concorso); dir. Alessandro Celardi

A.C.A.M. "Giuseppe Verdi" di Ciminna (PA): Seconda Divisione, punti 89.00/100; dir. Vincenzo Grimaldi

Corpo Bandistico di Borgosatollo (BS): Seconda Divisione, punti 85.50/100; dir. Franco Puliafito

Banda Musicale di Mezzocorona (TN): Terza Divisione, punti 85.83/100; dir. Giuliano Moser

Filarmonica Cittadina "G.Andreoli" di Mirandola (MO): Terza divisione, punti 85.33/100; dir. Gianni Malavasi

Banda Musicale "La Lyretta" di Nus (AO): Terza Divisione, punti 80.50/100; Livio Barsotti

Da evidenziare, oltre alla partecipazione italiana al concorso, anche la valorizzazione del nostro repertorio bandistico. Le prime esecuzioni di "No Limits" di Giuliano Moser in terza divisione, di "Al Cervino" di Franco Puliafito nella seconda divisione e la revisione per organico internazionale della "Sagra dei Fiori" di Ernesto Paolo Abbate di Alessandro Celardi eseguita in prima divisione.

Alle bande classificate con il punteggio pari e superiore a punti 85,00/100 il Concorso assegna una medaglia d'oro.

Il punteggio riportato dall'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" è probabilmente il più alto mai ottenuto da una formazione italiana al WMC.

Grazie Maestro e ancora complimenti a Lei e a tutti i suoi musicisti.

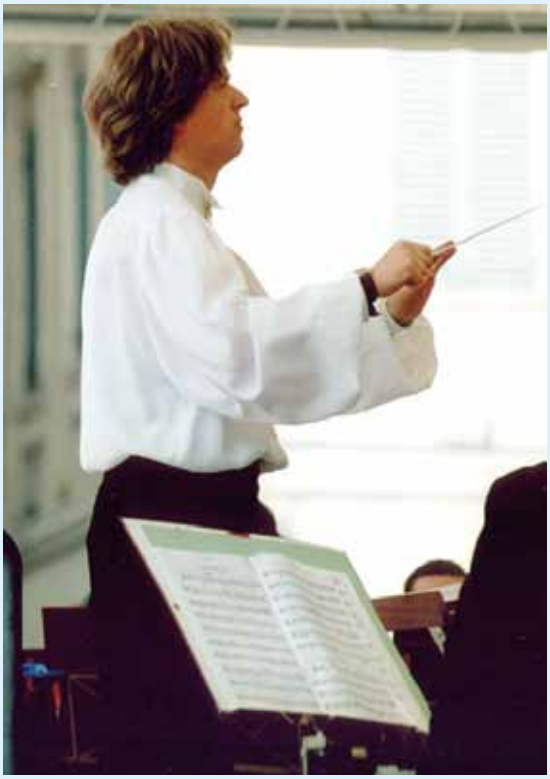
Massimo Folli

Il baule dei giochi di Michele Mangani Analisi del brano

Titolo. **Il baule dei giochi**
Autore: **Michele Mangani**
Casa Editrice: **Edizioni Musicali Eufonia**
Grado di difficoltà: **2 giovanile**
Durata: **6'40"**
Genere: **Suite per banda**
Anno di pubblicazione: **2012**

Il baule dei giochi è una suite per banda in tre movimenti, di carattere descrittivo, in cui ogni movimento rappresenta un giocattolo. Il brano, premiato al IV Concorso Internazionale di Composizione di Sinnai, è pensato per una banda giovanile, ma ben si adatta anche a complessi più maturi.
La composizione si apre con la *"Marcia dei soldatini"*, in tempo quaternario, nella tonalità di Mib Magg. e di carattere marziale e festoso. Un'introduzione delle percussioni, anticipa l'arrivo dei soldati presentati dal tema (**batt. 5**) composto da degli squilli di tutta la banda, sovrapposto ad un movimento discendente degli strumenti gravi, a cui fa da risposta (**batt. 9**) una linea melodica per gradi congiunti accompagnata da leggeri accordi ribattuti. Le due semifrasi, sono rese contrastanti oltre che dal carattere anche dalla sequenza delle misure: 4 per la prima e 5 (di cui l'ultima da 2/4) per la seconda. A questa prima frase di 9 misure che si conclude a **batt. 13** con un colpo di piatti su squilli di ottave discendenti, ne segue un'altra con caratteristiche simili, che va da **batt. 14 a batt. 22**.
Qui degli squilli di tromba sovrapposti a movimenti cromatici delle ance creano una progressione armonica ascendente che conclude sulla ripresa del tema iniziale, in una sorta di riproposizione degli elementi tematici con alcune varianti sia armoniche che melodiche, e con una dilatazione della seconda frase che serve a condurre la cadenza finale del primo movimento.
La seconda parte della suite che si apre nella tonalità di Lab Magg. (IV grado), ha come titolo *"La bambola ballerina"*, ed è costruito su un tema cantabile e dolce, caratterizzato da un'alternanza di ampi intervalli con gradi congiunti. L'esposizione viene affidata a flauto e oboe (**batt. 54**), accompagnati da degli arpeggi dei clarinetti, sostenuti da un tappeto armonico dei sassofoni. A **batt. 66** i clarinetti affiancano il flauto e l'oboe, nell'esposizione della seconda frase che viene armonizzata con un movimento armonico cromatico ascendente, che sfocia dopo una modulazione in Mib Magg. alla ripresa tematica di tutta la banda. Poi, come una sorta di eco il flauto, (**batt. 94**) ripropone un frammento tematico che conclude la sezione.
Il terzo movimento si apre con un potente fischio che anticipa l'arrivo del trenino. L'introduzione (**batt. 101**), affidata agli strumenti gravi, simula con un movimento melodico a gradi congiunti di quattro note con valori sempre più veloci, la partenza di un treno a vapore di altri tempi.
La rappresentazione musicale del treno viene resa ancor più verosimile dalle percussioni (cabasa e rullante) e da sassofoni e trombe che simulano con delle dissonanze il fischio del treno. A **batt. 129** i clarinetti e sassofoni introducono il tema del trenino basato su melodia che si alterna tra sincopi e fraseggio melodico, che viene armonizzata con accordi omoritmici di 4 suoni, mentre sotto continua incalzante il ritmo degli strumenti gravi e delle percussioni. A **batt. 161**, vi è una breve sezione di collegamento, in cui il tema passa prima a flauto e oboe, e poi alla tromba, accompagnati da accordi ribattuti di clarinetti e sassofoni con progressioni armoniche di settime che convergono verso la ripresa del tema (**batt. 177**), a cui vengono aggiunte dell'entrate in sincope delle trombe, e poi l'entrata di tutta la banda a **batt. 193**.
La composizione, volge al termine in un crescendo di ritmi, effetti sonori e colori timbrici, che confluiscono a simulare, come già detto la folle corsa di un trenino.

Demo partitura
http://www.michelemangani.it/Pdf/Ilbauledeigiochi.pdf
Audio
http://lnx.edizionieufonia.it/mp3/il_baule_dei_giochi.mp3



Michele Mangani,

nato a Urbino, si è diplomato presso il Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro in ***clarinetto*** nel 1984, ***strumentazione per banda*** nel 1987, ***composizione*** nel 1990, ***direzione d'orchestra*** nel 1992 e presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna in ***musica corale e direzione di coro*** nel 1988. Nell'anno 1995/96 ha seguito il corso internazionale di ***perfezionamento in Direzione d'orchestra*** con il Maestro G. Dimitrov tenutosi nella Repubblica di San Marino.

Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana in qualità di 1° Clarinetto negli anni 1985 e 1989 e ha fatto parte del gruppo *"Assieme en plein air"* esibendosi come esecutore del Corno di Bassetto.

Ha svolto e svolge tuttora attività concertistica in varie formazioni di musica da camera (duo, trio, quartetto e quintetto). Nel 1985 ha iniziato l'attività di Direttore svolgendo questo incarico in diverse città della provincia di Pesaro e Urbino, tra le quali l'Orchestra di strumenti a fiato della Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino e il Corpo Bandistico di Candelara (Pesaro) che dirige tuttora.

Ha diretto vari gruppi cameristici sia a fiato sia ad arco, tra cui l'Ensemble di fiati della Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino e l'Ensemble Colonne d'Armonie, l'Orchestra dell'Accademia Filarmonica Urbinate e l'Orchestra Sinfonica Pesarese. Nel 1993 è risultato secondo classificato al Concorso a cattedre nazionale nei Conservatori Statali di Musica. Ha vinto importanti premi e ricevuto significativi riconoscimenti a concorsi nazionali ed internazionali.

Il 30 maggio 2008 ha diretto l'Orchestra di fiati del Conservatorio «G. Rossini» nei giardini del Quirinale durante la celebrazione della Festa di Primavera dedicata all'Anno Internazionale del Pianeta Terra, alla presenza del capo di stato Giorgio Napolitano.

Nel maggio 2008 l'Istituto di Geologia dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", nell'ambito delle iniziative per celebrare l'International Year of Planet Earth (IYPE) proclamato dall'ONU per il 2008 e per celebrare il "Geology Day", patrocinato dall'International Union of Geological Sciences e dall'Unesco, gli ha commissionato l'inno mondiale dei geologi «Fanfare and Theme for The Planet Earth», eseguito in anteprima nel concerto del Quirinale.

Come compositore, è autore di moltissimi brani per formazioni cameristiche dal duo al decimino e per coro, ma la sua più grande produzione la troviamo nella musica per banda e symphonic band, per cui ha scritto fra brani originali e trascrizioni, circa 200 titoli, molti di questi già pubblicati e incisi dalle Edizioni Musicali Eufonia.

Le sue composizioni sono spesso inserite come brani d'obbligo in concorsi di esecuzione per fiati e bande, dove sovente viene invitato in qualità di commissario di giuria. Diverse Bande e Orchestre di fiati, tra cui la Banda Nazionale dell'Esercito e la Banda Musicale della Marina Militare Italiana, hanno inciso sue composizioni.

È socio fondatore nonché Direttore artistico dell'Orchestra Fiati delle Marche.

In veste di Direttore di questa formazione, ha collaborato con solisti di fama internazionale, quali Fabrizio Meloni, primo clarinetto solista dell'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano, Nury Guarnaschelli, primo corno dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna, Marco Pierobon, prima tromba dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma.

È titolare della cattedra di Musica d'insieme per strumenti a fiato presso il Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro.

Papa Francesco ha salutato i Bersaglieri di Biella in piazza S. Pietro

Non ricordo di aver letto o sentito raccontare nei decenni scorsi che il Papa abbia salutato in forma ufficiale i Bersaglieri, durante i frequenti incontri con la gente. Ma nell'udienza generale di mercoledì 6 novembre scorso in piazza San Pietro, prima di immergersi tra la folla lungo il percorso, per fortuna delimitato dalle transenne, il Santo Padre, sconvolgendo come da sua abitudine il programma ufficiale, ha rivolto dall'altare posizionato davanti alla Basilica, il suo personale saluto anche ai Bersaglieri di Biella che avevano comunicato per tempo la loro presenza, giunti con amici e famigliari di primissimo mattino, per poter entrare, dopo minuziosi ed attenti controlli, nella grande piazza, vederlo da vicino e salutarlo.
Moltissima gente proveniente non solo dalle varie regioni d'Italia, si era già presentata durante la notte con bandiere, striscioni e drappi colorati, per occupare i posti in modo da farsi sentire dal Papa con canti e suoni durante il suo passaggio.
Al personale di sorveglianza e distribuzione dei permessi, è stato consegnato dal Presidente dei Bersaglieri di Biella, un omaggio ricordo da recapitare al Papa, un dipinto a mano su stoffa raffigurante il cappello piumato del Bersagliere: il Vayra.
La sezione di Biella, in collaborazione con la Crepaldi International Tour di Marcon e con la partecipazione di altri gruppi ed associazioni, una sessantina di persone, aveva programmato da tempo una gita a Roma di quattro giorni, con il preciso intento di partecipare alla Festa delle Forze Armate il 4 Novembre, con visita al Museo Storico del Bersagliere a Porta Pia, al Campidoglio, al Vittoriano con l'Altare della Patria dove il Presidente della Repubblica, come da tradizione, depone una corona d'alloro per la ricorrenza.
Nei giorni seguenti visita al Colosseo, ai Fori Imperiali, alla Città ed ai Castelli Romani, con l'udienza del Papa in piazza San Pietro nella giornata di mercoledì.
Accolto da applausi, a metà mattinata, si è presentato alla enorme folla che lo attendeva da tempo. Un saluto di benvenuto a tutti, anche ai Bersaglieri biellesi.
Al suo passaggio carezze ai bambini, benedizione agli ammalati ed a quanti erano riusciti nell'impresa di avvicinarsi per cogliere l'attimo giusto e poterlo fotografare. Momenti indimenticabili che provocano forti emozioni. Le giornate che hanno preceduto l'incontro con Papa Bergoglio, erano state impegnate dalle visite guidate alla Basilica di San Pietro, alla Fontana di Trevi, al Colosseo, ai Castelli Romani con sosta a Castelgandolfo, alla magnifica Abbazia Greca S. Nilo di Grottaferrata, a Frascati e ad altri interessanti luoghi della zona. Il tempo quasi primaverile ci ha permesso di rispettare senza problemi i programmi.
Rimarranno impressi nella mente dei partecipanti non solo i ricordi dei luoghi visitati ed illustrati dalle guide, ma in particolare l'emozionante incontro con il Papa che, con il suo carisma, con la sua semplicità e con il suo sorriso, riesce a stimolare l'affetto delle persone, alcune con le lacrime agli occhi, che desiderano vederlo da vicino ed applaudirlo.

E' stata una piacevole ed interessante esperienza che vale la pena provare anche se richiede sacrificio, per la lunga attesa di ore in piazza San Pietro, al fine di poter avere una buona posizione al passaggio del Pontefice.
Dal ritorno da un viaggio atteso da tempo, si sente l'esigenza, al proprio rientro, di portare a casa un ricordo della forte esperienza vissuta.
L'incontro con Papa Francesco è una di quelle sensazioni che lasciano il segno e si portano nel cuore, si raccontano volentieri e durano nel tempo.
Anche i Bersaglieri con i loro famigliari ed amici ne hanno avuto la prova.

Giuliano Lusiani

Ciao Villa . . .

«Se vuole che mi riconoscano, deve scrivere che io sono il "Villa". Nell'ambiente mi chiamano tutti così». Con queste parole si apre un'intervista fatta al decano dei musici biellesi e pubblicata sul bisettimanale locale: "Il Biellese".
Mario Villamassone, meglio conosciuto – come lo stesso sottolineava – con lo pseudonimo di "Villa", e al quale il "LA" della vita ha smesso di suonare all'età di 91 anni.
Sorriso aperto, il piglio di un giovanotto, Mario si presentava così. E così tutti lo ricorderanno nell'ambiente della musica bandistica. Si è spento alla fine di giugno. Lo ha fatto in punta di piedi in una calda sera d'estate. A ricordarlo ci hanno pensato i tanti messaggi su Facebook dei tanti amici giovani e giovanissimi ai quali aveva trasmesso la passione per la musica. Il "Villa" era nato a Parigi da genitori emigrati e quando la famiglia si trasferì nuovamente in Italia, prese casa a Ponderano. Il Biellese lo aveva intervistato nel 2008 in occasione della consegna della medaglia come musicista più anziano della banda.
Io me lo ricordo quando iniziai a frequentare i corsi di avviamento musicale organizzati dalla Banda Musicale "Gioachino Rossini" di Ponderano nel 1985, della quale lui era il presidente, (lo è stato dal 1985 al 1988). Persona responsabile e premurosa verso i suoi allievi e, nello stesso tempo, sicura e determinata nell'affrontare decisioni importanti, per portare avanti i valori in cui credeva e che cercava di trasmettere. Oltre alla Banda di Ponderano, nel corso della sua carriera musicale, collaborò con altre formazioni locali, come la Società Musicale "Giuseppe Verdi" di Biella; le, a lui molto care, fanfare degli alpini di Pralungo e dei bersaglieri in congedo di Biella ed altre ancora.
Potrei descriverlo così: trombone sempre in macchina, cappello sempre in testa e voglia di vivere: una persona amata e stimata da tutti e che si trovava bene con tutti. La sua voglia di vivere non la teneva gelosamente per sé, ma la metteva a disposizione degli altri. In paese faceva anche parte di altre associazioni come il gruppo alpini e i combattenti (di cui fu segretario), per citarne alcune. Da queste poche righe spero di aver fatto cogliere la figura di un uomo "d'altri tempi", un esempio da imitare, con pregi e difetti (come abbiamo tutti, naturalmente), ma che ha vissuto l'intera vita dedicandosi alla famiglia, al lavoro e agli altri.
La sua generosità la si notava nelle piccole cose, e per chiarirmi meglio, vorrei ricordare gli anni in cui sono stato io presidente della banda di Ponderano, nei quali, a ridosso dei suoi compleanni, "il Villa", mi prendeva in disparte, con discrezione, e mi consegnava alcune decine di euro per acquistare i pasticcini che sarebbero serviti per festeggiare tutti insieme al termine della prova. Il suo passaggio da questo mondo lo ha voluto fare con una festa - programmata nel corso degli anni - dando in custodia al gruppo alpini di Ponderano pochi spiccioli alla volta, fino ad arrivare ad una somma da utilizzare, (come da sua volontà), per offrire un rinfresco a tutti coloro che si fossero recati presso la sede alpina al termine della celebrazione funebre.
Così lo scorso 11 agosto, a Ponderano, in occasione della festa patronale di "S. Lorenzo", davanti ad un folto pubblico, la nostra formazione si è sentita il dovere e l'obbligo di dedicare il tradizionale concerto estivo proprio a lui. A conclusione di questo articolo faccio mie le parole del nostro Maestro, Massimo Folli, pronunciate per l'occasione: *«Sarà la prima uscita senza Mario e il suo trombone. E a lui dedicheremo questo concerto. A lui che ha dedicato la sua vita per intero alla musica».*

Paolo Gremmo

Successo ed emozioni al 1° Festival Bandistico Biellese

La Musica, l'Arte per eccellenza, possiede l'immensa forza di saper unire le persone riuscendo a far condividere grandi emozioni. L'ANBIMA da sempre lavora per migliorare il nostro territorio, trasmettendo ai giovani una passione e un'educazione musicale culturale che saranno un valore aggiunto nella loro vita. Con la nascita, qualche anno fa, delle bande rappresentative provinciali, questo lavoro di unione ha raggiunto un'importante tappa, mostrando al pubblico la numerosa prole musicale formatasi; ma con la crisi economica a tutti purtroppo nota e con i conseguenti tagli alla cultura, la missione di tanti dirigenti si sta facendo sempre più ardua. Fortunatamente nel biellese è presente una realtà che ha sempre aiutato la nostra associazione e ogni singola banda musicale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e il suo Presidente Dott. Avv. Luigi Squillario, la quale con i contributi elargiti dà la possibilità a numerose associazioni di poter far crescere nuovi giovani musicisti con le scuole di musica attive nelle bande musicali, dando fiducia a una realtà che si sta sempre più sviluppando, offrendo a tantissimi ragazzi un ambiente sano e ricco di tradizione territoriale e culturale. L'ANBIMA Provincia di Biella ha voluto creare un evento speciale proprio per ringraziare ed evidenziare la vicinanza concreta che la Fondazione non ha mai fatto mancare in questi anni, organizzando il 1° FESTIVAL BANDISTICO BIELLESE. Il 19-20 ottobre 2013 si sono dunque svolti i due giorni di musica bandistica in collaborazione con l'Accademia Perosi di Biella che ha contribuito con l'aiuto logistico e con la stessa Fondazione CRB che ha messo a disposizione gratuitamente l'auditorio di Palazzo Gromo Losa presso l'antico borgo di Biella Piazzo. All'evento hanno partecipato le associazioni musicali associate all'ANBIMA: Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore, Corpo Musicale di Portula, Banda Musicale di Mottalciata-Castellengo, Filarmonica Cossatese, Premiata Banda Musicale di Sagliano Micca, Banda Musicale "Juventus Nova" di Pralungo, Bande Musicali di Cerrione-Gaglianico-Ponderano, Banda Musicale di Candelo, Banda Musicale di Favaro, Banda Musicale di Roppolo. L'organizzazione gestita dal Presidente M° Massimo Folli ha saputo dare il giusto spazio a ogni formazione musicale concedendo circa quaranta minuti di esibizione a ognuna, durante la quale i musicisti hanno potuto presentare un programma che ha esaltato il lavoro di gruppo e le scelte artistiche che ogni maestro sta sviluppando all'interno delle stesse. Il pubblico ha potuto così apprezzare programmi differenti tra di loro, dalla musica originale per banda, a composizioni con narratore, ad arrangiamenti di musica rock e tantissimi brani ancora. Il week-end è stato una fantastica occasione di confronto e di scambio reciproco d'idee tra le varie bande che, lealmente, senza competizione, si sono messe in gioco offrendo al numeroso pubblico intervenuto una ghiotta occasione di piacevole ascolto. Occasioni di questo genere non fanno altro che arricchire la nostra associazione ANBIMA e le persone che ne fanno parte. L'ANBIMA della Provincia di Biella esce da questa esperienza ancora più unita, portando avanti il pensiero comune che la collaborazione è la forza di un'associazione. Un ringraziamento a tutte le bande musicali che hanno voluto partecipare al primo Festival Bandistico della nostra provincia, augurandoci che occasioni del genere possano essere ripetute su tutto il territorio piemontese. Un particolare ringraziamento al Presidente Massimo Folli per la fantastica idea e a tutto il Consiglio Provinciale ANBIMA Biella per la buona riuscita dell'iniziativa.

Simone Geda

scomegna
Edizioni Musicali s.r.l.

Via Campassi 41
10040 LA LOGGIA (To) - Italy
Tel. 011/962.94.92
scomegna@scomegna.com

www.scomegna.com
più di 5.000
brani con:

- ascolti
- mini partiture
- biografie dei compositori

I più importanti editori europei
in vendita on-line:

SCOMEGNA, MOLENAAR, BERNAERTS, RUNDEL, ROBERT MARTIN, HAFABRA MUSIC Martinus, HeBu, DIFEM, TIEROLFF, EMR Marc Reift

www.scomegna.com

A Vezza d'Alba "La Paesana" da 100 anni colonna sonora della città

Banda Musicale di Vezza d'Alba, che si chiamasse "del Circolo Giovanile di S. Luigi" prima o "La Paesana" poi, in cento anni di vita è stata parte integrante della comunità e ne ha sempre scandito i "ritmi sociali". Nelle processioni religiose, nelle ricorrenze civili e patriottiche, nelle feste comunitarie, nei momenti lieti o tristi della vita del paese, non è mai mancata. "L'accompagnamento" della banda per stimolare la partecipazione all'evento, dandogli la giusta cornice, il giusto rilievo e quell'emozione che solo la sua presenza sa suscitare.
Nata nel 1913 nell'ambito della Parrocchia di S. Martino, si è aperta via via, tra le due guerre, alle esigenze dell'istituzione pubblica ed alle iniziative della società civile sul tempo libero. Dopo un comprensibile offuscamento, dovuto al dopoguerra faticoso per tutti, conobbe sul finire degli anni 50, una rigorosa rinascita sia nell'organico che nella strumentazione.
A partire dagli anni 70, grazie all'intuizione ed all'iniziativa del suo attuale direttore, Vezza diventa una specie di laboratorio dove sperimentiamo forme nuove di comunicazione musicale. Nel 1972 si costituisce un gruppo di majorettes da abbinare alla Banda "La Paesana", formando così il gruppo "Folklore del Roero". Una citazione particolare è dovuta ai vari maestri che si sono susseguiti in questi 100 anni, a partire da Francesco Bergamasco di Magliano Alfieri, seguito poi dai vezzesi: Giuseppe Battaglino (Patrunet), Antonio Davezza (detto Il Bolo), Domenico Mellino (Minot) e infine Guido Battaglio dal 1972 ad oggi e speriamo ancora per moltissimi anni. Per celebrare il centenario si è pensato di prendere in prestito le "4 stagioni" per indicare quattro momenti di incontro con il pubblico. Il Concerto di Primavera è stato eseguito sabato 6 aprile con i cori Stella Alpina di Alba e Coro A.N.A. di Torino. Il concerto d'estate sabato 13 luglio dal titolo "Bande in piazza" con la partecipazione della banda musicale di Montà, Govone, Villanova d'Asti e quella di Vezza d'Alba. Il concerto d'autunno domenica 13 ottobre con la celebrazione ufficiale del centenario con la S. Messa accompagnata dalla Banda Musicale e dalla Corale Parrocchiale, inaugurazione delle nuove divise e il pranzo sociale. Il concerto d'inverno che si terrà sabato 14 dicembre con un gran concerto finale con tutte le realtà musicali vezzesi. Il centenario si celebra anche per non dimenticare la sua lunga vicenda, apparentemente minimale, ma non secondario della storia di Vezza d'Alba che non va perso.

Lo spartito fiscale ...

A cura di Katiuscia Cosco

Trattiamo in questo numero la possibilità di aderire al regime agevolato forfetario della L. 16 dicembre 1991, n. 398.
Tale regime, che prevede l'apertura di una Partita IVA è un'opportunità per tutte le associazioni che ricevono corrispettivi da attività commerciali, in quanto il regime forfettario permette di usufruire di tutta una serie di agevolazioni a livello contabile e fiscale, riducendo al minino gli obblighi inerenti alla tenuta della contabilità. Le nozioni riportate sono una base per conoscere tale regime fiscale ma non sono da considerarsi esaustive rispetto alla loro totale applicazione.

La Redazione

Sommario

Partita IVA perché no?..... XIII
Come si richiede la Partita IVA..... XIII
Adempimenti ai fini contabili e fiscali XIV
Le scritture contabili XIV
Determinazione forfettaria dell'IVA e versamento.....XIV
Imposte sui redditi XIV
Emissione delle fatture..... XV
E' importante sapere XVI

Il regime forfetario ex Legge n. 398/1991 permette una gestione più snella delle operazioni amministrativo contabili dando la possibilità di usufruire di agevolazioni in materia di
Tenuta delle scritture contabili
Imposte dirette
IVA

PARTITA IVA... PERCHE' NO?

Moltissime realtà no-profit stanno da tempo adottando il regime forfetario ex Legge n.398/1991, regime ormai ampiamente rodato che permette alle associazioni una gestione più snella e corretta delle obbligazioni amministrative e fiscali. Tale regime è stato esteso anche alle associazioni musicali bandistiche, ai cori amatoriali, alle filodrammatiche e alle associazioni di musica e danza popolare che siano legalmente costituite e che non abbiano fini di lucro.
L'apertura di una Partita IVA con l'adesione a questo regime dà la possibilità all'associazione di usufruire di una serie di agevolazioni in merito alla tenuta delle scritture contabili, ai fini delle imposte sui redditi e ai fini IVA.
In merito alla tenuta delle **scritture contabili**, l'applicazione del regime forfettario 398/91 esonera chi vi aderisce dalle disposizione contenute nel DPR 600/73 degli articoli dal 14 al 20 e nel DPR 633/72 art.39 riguardo alla numerazione progressiva e conservazione delle fatture di acquisto.
Per quanto riguarda le imposte dirette esse verranno calcolate applicando il coefficiente del 3% ai proventi netti conseguiti (dunque proventi senza applicazione dell'IVA) in deroga a quanto disposto dal DPR 917/86 in materie di imposte dirette.
Infine in capo all'IVA, è possibile versare l'imposta dovuta, applicando il disposto dell'art. 74 del DPR 633/72 che prevede al sesto comma la possibilità di un versamento forfetizzato in base alla prestazione fatturata.
Per poter beneficiare del regime forfettario, è necessario che i proventi da attività commerciale annui non superino l'importo di € 250.000.

Come si richiede la Partita IVA

Ai fini IVA, le associazioni musicali bandistiche che intraprendono nel territorio delle Stato l'esercizio di un'attività rientrante nel campo dell'applicazione dell'IVA ha l'obbligo di presentare una dichiarazione di inizio attività. Essa va presentata utilizzando il modello AA7/10. La presentazione può avvenire:

- in duplice esemplare direttamente dal Legale Rappresentante (o tramite persona delegata) a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate
- in unico esemplare mediante raccomandata, allegando copia fotostatica di un documento di identificazione del dichiarante, da inviare a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Le dichiarazioni si considerano presentate nel giorno in cui risultano spedite
- in via telematica direttamente dal contribuente o tramite intermediario abilitato alla trasmissione telematica. Le dichiarazioni si considerano presentate nel giorno in cui si conclude la ricezione dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

A seguito della presentazione della denuncia di inizio attività, l'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrante attribuisce al contribuente il numero di Partita IVA che resterà sempre lo stesso fino al momento di cessazione dell'attività.
Infine occorre comunicare alla SIAE, competente in base al domicilio fiscale, prima dell'inizio dell'anno solare per il quale l'associazione intende usufruire del regime agevolativo, l'opzione per l'adozione del regime in oggetto. Sul sito web dell'ANBIMA Piemonte all'indirizzo **http://anbimapiemonte.it/modulistica/moduli** è riportato un facsimile del modulo da utilizzare.

ADEMPIMENTI AI FINI CONTABILI E FISCALI

Con la L.398/91 gli unici adempimenti contabili richiesti sono:
1) conservare e numerare in ordine di data le fatture ricevute
2) registrare sul registro dei corrispettivi (IVA Minori) gli incassi di natura commerciale realizzati
3) versare trimestralmente l'iva sugli incassi di natura commerciale realizzati
4) compilare nei termini di legge il modello Unico degli Enti non commerciali.

Le Scritture Contabili

Le associazioni che aderiscono al regime della L.398/91 sono tenute alla conservazione e la numerazione progressiva (in base ad anno solare) delle fatture di acquisto o pezze giustificative, relative alle sole operazioni commerciali senza avere l'obbligo di annotarle in alcuna scrittura contabile.
Altra obbligazione è l'annotazione, anche con unica registrazione, entro il giorno 15 del mese successivo, dell'ammontare dei corrispettivi e di qualsiasi provento conseguiti nell'esercizio di attività commerciali con riferimento al mese precedente, nel registro "IVA-Minori".

Determinazione forfetaria dell'IVA e versamento

La determinazione forfetaria dell'IVA avviene applicando all'IVA a debito (cioè l'IVA riportata in fattura) le seguenti detrazioni:

- 50% per i proventi commerciali generici comprese le prestazioni pubblicitarie;
- 10% delle sponsorizzazioni;
- 1/3 per le operazioni di cessione o concessione di diritti di ripresa televisiva o trasmissione telefonica.

Una volta determinata l'imposta da pagare essa dovrà essere versata tramite il modello F24 con i codici tributo ordinariamente previsti per il versamento dell'IVA trimestrale.
Infatti, l'IVA da versare dovrà essere calcolata relativamente ai trimestri dell'anno e pagata entro il 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento.

Per fare chiarezza

- 1 Trimestre (IVA fatturata nei mesi di gennaio, febbraio e marzo) si paga entro il 16 maggio con codice tributo 6031.
- 2 Trimestre (IVA fatturata nei mesi di aprile, maggio e giugno) si paga entro il 16 agosto con codice tributo 6032.
- 3 Trimestre (IVA fatturata nei mesi di luglio, agosto e settembre) si paga entro il 16 settembre con codice tributo 6033.
- 4 Trimestre (IVA fatturata nei mesi di ottobre, novembre e dicembre) si paga entro il 16 febbraio dell'anno successivo con codice tributo 6034.

Imposte sui redditi

Anche la determinazione dell'IRES segue un regime forfettario favorevole all'associazione. Infatti sull'imponibile ai fini delle imposte dirette non viene applicata l'aliquota del 27,5%, ma del 3%. Il calcolo di tale imposta deve essere effettuato contestualmente alla presentazione del Modello Unico degli Enti non Commerciali in base ai termini previsti dalla legge. Lo stesso pagamento deve essere effettuato entro i termini previsti per il versamento delle imposte dirette tramite modello F24 (le scadenze attuali sono il 16 giugno dell'anno successivo a quello di competenza per il pagamento e il 30 settembre dell'anno successivo a quello di competenza per la presentazione della dichiarazione).

Inoltre, occorre presentare la dichiarazione IRAP (negli stessi termini di cui sopra) con la determinazione del reddito con gli stessi criteri maggiorando poi l'imponibile delle retribuzioni sostenute per il personale dipendente ed i compensi spettanti ai collaboratori a progetto ed ai collaboratori occasionali.

Esempio di Liquidazione IVA

Nel primo trimestre dell'anno 200n un'associazione emette fatture relative a sponsorizzazioni per € 1000,00 + IVA al 22% per € 220,00. Il calcolo dell'IVA da versare si effettua applicando la percentuale del 90% (in quanto si tiene conto della detrazione del 10% prevista per le sponsorizzazioni) su € 220,00. Il calcolo porta ad un risultato di € 198,00.
Dunque trattandosi del primo trimestre occorrerà effettuare un versamento con F24 indicando nella sezione Erario: codice tributo 6031 - anno di riferimento 200n - importo da versare € 198,00.
Il pagamento deve essere effettuato entro il 16 maggio 200n,

Emissione delle fatture

Ai sensi dell'art. 21 del DPR 633/72 l'associazione dovrà emettere fattura tutte le volte che si è in presenza dell'incasso di un corrispettivo, anche se relativo a sponsorizzazioni.
La fattura dovrà essere emessa entro il termine di 24 ore dal ricevimento del corrispettivo.
L'aliquota IVA da applicare dipende dal servizio reso. A titolo esemplificativo si fa presente che per i corrispettivi relativi a concerti vocali e strumentali l'aliquota da applicare è attualmente del 10%, mentre sugli introiti da pubblicità e sponsorizzazioni del 22%.

Esempio di Fattura

Associazione
Indirizzo
Cap e Città
Codice fiscale e Partita IVA
Tel e Fax

Luogo e
Data.....

Spett.le
ASSOCIAZIONE O DITTA
INDIRIZZO
CAP CITTA'
C.F. e/o PARTITA IVA

Fattura n* ……/200n

Sponsorizzazione……

Compenso	€ 1000,00
IVA 22%	€ 220,00
Totale Fattura	€ 1220,00

Condizioni e termini di pagamento

Fac-simile scaricabile dal sito ANBIMA Piemonte all'indirizzo
http://anbimapiemonte.it/modulistica/moduli

Piccolo promemoria

Nell'emettere le fatture occorre ricordarsi che:

- **La numerazione deve essere progressiva e deve ricominciare da *uno* ogni volta che inizia un nuovo anno; inoltre dal 1 gennaio 2013 il numero della fattura deve essere seguito dall'anno di emissione.**
- **Sulle fatture con IVA non si deve mettere la marca da bollo.**

Pagina XVI — *Lo spartito fiscale …*

…. È importante sapere…

Chi è già in possesso di una Partita IVA, ha la possibilità di accedere al regime agevolato a condizione che nell'anno precedente non si siano stati conseguiti proventi di natura commerciale per un importo superiore ad € 250.000.
E' possibile optare per il regime L. 398/91 compilando il modello VO (rigo VO30) della Dichiarazione Annuale IVA. I contribuenti esonerati o non tenuti alla presentazione della Dichiarazione Annuale IVA devono comunicare l'opzione con le stesse modalità e nei termini previsti per la presentazione della Dichiarazione dei Redditi, anziché della Dichiarazione Annuale IVA.
Per tale comunicazione dovrà essere utilizzata la specifica modulistica relativa alla Dichiarazione Annuale IVA allegando il quadro VO alla Dichiarazione dei Redditi.

L'opzione per il regime agevolato, in termini temporali è vincolante per almeno un quinquennio, fatto salvo il superamento del limite di € 250.000.

Per le associazioni musicali bandistiche che richiedono la Partita IVA per la prima volta, occorre indicare il Volume d'affari presunto per il primo anno di attività.

Il codice attività da indicare nel modello AA7/7 è il:
90.01.09 Altre rappresentazioni artistiche

Per le prestazioni rese ad altre bande musicali, l'articolo 4 c. 5 del DPR 633/72 non considera commerciali le prestazioni di servizi rese anche verso pagamento di corrispettivi specifici, se fatte nei confronti di associazioni che svolgono la medesima attività o che per regolamento o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale.

Nel caso di ritardi o parziali versamenti trimestrali, è possibile fare ricorso al dispositivo del ravvedimento operoso. Esso permette di sanare l'imposta non versata, attraverso la compilazione del modello F24 calcolando direttamente gli interessi dovuti e la sanzione relativa, che ammonta al 3% dell'imposta dovuta se il versamento viene fatto entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza, al 6% entro la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel quale è stata commessa la violazione. La sanzione va versata con il codice 8904. In merito agli interessi essi si calcolano nella misura del 2,50% rapportato ai giorni di ritardo e si versano con il codice tributo 1991.

Claudio Boglio alla guida della Banda Musicale di Villafalletto

In seguito alle dimissioni del Presidente Alessandro Tonietta, dimissioni che automaticamente hanno determinato la caduta dell'intero direttivo, i musici della Banda di Villafalletto riuniti in assemblea straordinaria, nominavano, quale Amministratore Unico, l'attuale maestro Claudio Boglio. Una proposta arrivata direttamente dai musici ed approvata all'unanimità dagli stessi. Claudio, colonna portante della Banda villafallettese, entra come musico nel 1984 e dal 1992 dirige il complesso bandistico con entusiasmo e preparazione. Sotto la sua guida si sono avvicendati decine di musici e molti altri se ne sono formati. Conosciuto nella nostra zona, vanta partecipazioni in tutti i palchi più rinomati del basso Piemonte con la sua orchestra *'Il trio capinera'*. Negli ultimi anni ha riscosso inoltre un notevole successo con la sua ultima creazione, *'Le fisarmoniche del Monviso'*, un gruppo di sole fisarmoniche unico nel suo genere che porta sulle piazze suoni e suggestioni di un tempo che fu.

«Innanzitutto ringrazio di cuore i musici per la fiducia che mi hanno accordato – dichiara Boglio. Accetto questo incarico perché credo nella banda e nei musici, che rappresentano il vero cuore di questa realtà. Proseguiremo tutti insieme come abbiamo sempre fatto con impegno, dedizione e umiltà».

L'estate appena trascorsa, ricca come sempre di impegni, ha visto una banda puntuale e numerosa presentarsi a tutti gli appuntamenti. Una stagione sicuramente piena di soddisfazioni per la banda locale che ha entusiasmato in questo periodo estivo dapprima il pubblico di Sampeyre, animando le vie del paese per l'intero arco della giornata. Il servizio di Sampeyre è ormai un appuntamento "storico" per la Banda villafallettese, apprezzata da anni sia per il numeroso organico che per l'allegria tipica dei giovani che la compongono.

È poi stata la volta degli appuntamenti locali nelle frazioni villafallettesi dove la banda ha animato le funzioni religiose e portato gioia e musica per il paese. Ma non solo. Tra i vari appuntamenti se ne contano molti nei paesi limitrofi come Brondello, Roata Chiusani, Busca, Villar San Costanzo e Rifreddo, dove la banda ha portato alto il proprio nome arrivando come al solito con un repertorio vasto ed originale. L'evento di punta di questa stagione musicale é stato senza dubbio il Concerto di Ferragosto di Casteldelfino a quota 1300 m, ormai giunto alla sua ottava edizione. Il concerto è stato eseguito in uno scenario magico ed avvolgente, nell'anfiteatro della nuova Piazza Santi del Popolo, un vero e proprio museo 'en plen air' fortemente voluto dal sindaco Amorisco; dove vengono esposte opere d'arte di grande valore raffiguranti appunto i Santi del Popolo. Era presente ad assistere al concerto quello che è stato definito da molti come un "bagno di folla"(quasi duemila persone), in una giornata che ha sicuramente accompagnato con il tempo favorevole. È stato un grande successo quello ottenuto a Ferragosto dalla Banda Musicale "Conte Corrado Falletti", che ha via via riscosso applausi eseguendo un repertorio che ha spaziato tra i diversi generi del classico, del leggero e del tradizionale; proponendo in particolar modo un emozionante omaggio a Lucio Dalla ad un anno dalla sua scomparsa, e ancora stupendo con un pezzo unico nel suo genere in quanto eseguito dalla Banda con il Corno delle Alpi solista.

Tra gli ultimi appuntamenti della stagione spicca ancora il concerto per la settantesima "Sagra dell'uva" a Carrù, mercoledì 18 infatti la Banda villafallettese ha eseguito un concerto ospitata dagli amici della locale Banda "Giovanni Alesina". Un incontro apprezzato sia dal pubblico che dai musici stessi che hanno così potuto dialogare con altre realtà bandistiche.

Ma non è certamente tutto: domenica 29 è stata la volta di vedere i nostri musici esibirsi a Villafalletto, in occasione dell'inaugurazione della facciata della Chiesa dell'Assunta "Confraternita del Gonfalone", e ancora vedremo i musici impegnati nel sociale, con un pomeriggio di solidarietà alla Casa di Riposo Tapparelli D'Azeglio di Saluzzo, a portare allegria e sollievo agli ospiti della residenza.

Una banda quindi coesa e in piena evoluzione, che continua a mietere successi, riscuote consensi e resta un vero fiore all'occhiello e motivo d'orgoglio per la comunità villafallettese, soprattutto per il patrimonio storico-culturale che racchiude! Nessuna preoccupazione dunque per il futuro senz'altro roseo dell'Associazione… e questo, per tutti, è ciò che conta davvero!

b.m.

Il Gruppo Folk di Borgosesia a San Pietroburgo per Interfolk Russia

Prima trasferta russa nella lunga storia del Gruppo Folkloristico Città di Borgosesia che, appena rientrato dalla manifestazione di promozione turistica svizzera "Visit Italy" a Lugano, si è recato a San Pietroburgo per il VI Festival del Folklore Internazionale "Interfolk Russia", svoltosi dall'8 al 12 novembre proprio in questa grande città sul delta del fiume Neva. La manifestazione, svoltasi grazie al contributo di partner d'eccellenza quali l'Associazione Europea dei Festival del Folklore e il Museo Russo di Etnografia, nonché dei vari Distretti Federali russi, è dedicata, ogni anno, alla Giornata Internazionale della Tolleranza ed in questo contesto ha lo scopo di fornire un significativo contributo al mantenimento delle culture tradizionali nazionali russe e del mondo circostante e di promuovere la comunicazione nell'ambito del folklore tra generazioni differenti e differenti paesi, mantenendo alta l'attenzione sulla diversità ed unicità delle differenti culture nazionali. Per la terza volta consecutiva i teatri russi del distretto cittadino di Krasnoselsky hanno aperto le loro porte ai colorati gruppi artistici, accogliendo un folto e variegato pubblico, e facendo registrare il tutto esaurito. La manifestazione, infatti, nella multietnica città di San Pietroburgo, è particolarmente seguita, tanto che ogni anno il numero di partecipanti cresce insieme alla qualità della preparazione ed organizzazione di questo evento culturale, raccogliendo via via tra i promotori e volontari sempre più giovani, a testimonianza del desiderio di rivivere e sviluppare le tradizioni nazionali, nel contesto del mutuo rispetto e della tolleranza, al fine di costruire un futuro migliore.

Per il Gruppo Folkloristico di Borgosesia è stata un'esperienza unica ed irripetibile, grazie anche alla straordinaria possibilità di esibirsi su palchi siti all'interno dei migliori teatri russi, da sempre rinomati per maestosità ed architettura, nonché all'interno della hall del Museo Etnografico, installazione permanente delle tradizioni folkloristiche russe. Proprio la performance all'interno di tale museo ha dato il via alla manifestazione, permettendo ai gruppi partecipanti di esibirsi in una cornice particolare, ed ai visitatori di godere di uno spettacolo originale, cogliendo a pieno come il folklore passi dalla memoria dei nostri antenati agli occhi dei più giovani. Accanto al Gruppo Folkloristico di Borgosesia, si

sono esibiti altri 49 gruppi, provenienti da Russia, Estonia, Israele, Repubblica delle Filippine, Lettonia, Repubblica di Tatarstan, Repubblica di Sakha (Yakutia - Siberia Centrale), Repubblica di Karelia, Francia, Giappone e Repubblica di Komi, che hanno animato la città di San Pietroburgo per tutta la settimana, con un fitto programma di eventi, da Cerimonie di Gala presso la Concert Hall del San Pietroburgo Hotel ad animazione presso i vari Distretti Cittadini. Anche questa trasferta è stata un'esperienza indimenticabile, ed il sodalizio borgosesiano ha, come sempre, ricevuto numerosi consensi portando ancora una volta l'Italia e la Valsesia all'estero, su palchi prestigiosi ed accanto a Gruppi Folkloristici e Associazioni Culturali di indubbia qualità. Le tradizioni borgosesiane, infatti, sono state particolarmente apprezzate, sia per l'uso, durante le coreografie, di oggetti, quali i parasole rossi a frange nere, sia per la musica, elementi molto differenti da quelli della tradizione popolare cosacca caratterizzata da coreografie, veloci ed acrobatiche incentrate sul tema della guerra o da danze prettamente femminili accompagnate dall'immancabile suono della balalaika. Con molta gioia ed entusiasmo, quindi, il Gruppo ha partecipato a tale manifestazione internazionale, continuando a farsi promotore del differente ed unico mondo delle tradizioni culturali.

Marta Tadi

La Banda Giovanile ANBIMA Novara e Vercelli in concerto all'Archivio di Stato

Domenica 27 ottobre pomeriggio si è tenuto a Novara il "Concerto d'autunno" della Banda Giovanile ANBIMA Novara e Vercelli. Per la prima volta un complesso bandistico è stato ospitato nella spettacolare sala dell'Archivio di Stato di Novara. L'ex chiesa del Convento della Maddalena, trasformata all'inizio dell'ottocento in Archivio Notarile, ospita, su tre piani di scaffalature lignee progettate dall'architetto Luigi Orelli, migliaia e migliaia di filze notarili che raccontano oltre quattro secoli di storia di Novara e della sua provincia. Grazie alla disponibilità della dott.ssa Maria Marcella Vallascas, direttore dell'Archivio, e con l'ausilio dell'Associazione SCRINIUM – Amici dell'Archivio di Stato di Novara, è stato possibile tenere il concerto in questa straordinaria cornice, nel cuore stesso della città di Novara.
La Banda Giovanile, diretta dal Maestro Angelo Ruspa, ha proposto un ricco programma che ha riscosso i consensi dei circa 200 spettatori che hanno dimostrato con gli applausi il loro gradimento. Non è mancato un omaggio a Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita. Il concerto è stato il momento conclusivo delle attività di quest'anno della formazione che, nel corso dell'anno, ha costituito per i giovani partecipanti una proficua occasione di studio e di crescita.
Il Presidente Provinciale Giuseppe Regalli, al termine del concerto, ha tracciato brevemente un bilancio del lavoro svolto e ha auspicato nel prossimo anno di poter continuare l'esperienza coinvolgendo nuovi giovani delle bande novaresi e vercellesi.

220 anni suonati. A Santhià la Banda Musicale Cittadina in festa

Si è concluso con l'Inno di Mameli eseguito all'unisono da oltre 160 strumentisti appartenenti a 4 bande diverse, la tre giorni santhiatese dedicata ai festeggiamenti dei 220 anni fondazione della Banda Musicale Cittadina. Andiamo con ordine: la festa in realtà è stata una maratona musical-gastronomica intensa che è iniziata venerdì 6 settembre - data ufficiale (e documentata) di fondazione della Banda Cittadina nel 1793 - con la classica sfilata di apertura del gruppo, seguita da una frugale cena presso la sede 'Lia Casalanone'. E qui non poteva mancare la mega torta di compleanno in forma di spartito musicale preparata dal mastro pasticciere nonché trombettista, Alberto Lebole.

I festeggiamenti sono proseguiti sabato con la kermesse gastronomica grazie alla partecipazione anche di varie compagnie carnevalesche del Carnevale Storico di Santhià e di associazioni di volontariato che si sono prodigate ad animare il corso principale della città con stand gastronomici allestiti, per l'occasione, a tema musicale. Non sono poi mancati momenti di gogliardica allegria quando ad esempio il Presidente, il Capo-banda e altri strumentisti hanno partecipato attivamente al "tiro della torta" ... come bersagli!!!

Domenica 8 settembre la festa ha avuto come protagonista il raduno delle bande dei paesi vicini: presenti la Banda Don Bosco di Saluggia, la Banda Dante Lepora di Alice Castello, la Banda i Giovani di Santhià e ovviamente la Banda Musicale Cittadina di Santhià. Dopo una breve sfilata per le vie cittadine, le bande si sono riunite presso piazza Roma dove ad attenderle c'erano il Sindaco di Santhià, Angelo Cappuccio, il consigliere Simonetta Todi ed il Presidente Provinciale ANBIMA, Giuseppe Regalli, per un saluto di benvenuto e l'apertura ufficiale della giornata con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, con le quattro bande all'unisono. I gruppi musicali e le autorità si sono poi trasferiti al parco Durandi dove ogni banda si è esibita in un mini-concerto. Un gran concerto finale delle quattro bande dirette per l'occasione da Elena Dogliani, vice presidente della Banda Cittadina, ha chiuso i festeggiamenti.

Ringraziamenti vanno al Sindaco Angelo Cappuccio e al Presidente Provinciale ANBIMA Giuseppe Regalli che per l'occasione ha voluto sottolineare come in questo momento di crisi economica sia difficile mantenere viva la tradizione bandistica, ma che Santhià, a differenza di altre cittadine, tiene alta quest'arte essendo rappresentata da ben due corpi bandistici e un gruppo Pifferi e Tamburi; senza poi parlare di associazioni musicali presenti sul territorio anche grazie ad una Amministrazione Comunale sensibile ai temi culturali.

Infine, l'intervento del Presidente della Banda Cittadina Claudio Manservisi che oltre a ringraziare tutti i presenti e coloro che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, ha voluto ricordare anche tutte quelle persone che dal quel lontano 1793 hanno rappresentato la banda ed hanno tenuto viva questa tradizione perché è anche grazie a loro che il traguardo dei 220 anni è stato raggiunto.

«Un ricordo particolare va al nostro amico e strumentista Giancarlo Casalone - ha poi commentato Manservisi - che proprio in questi giorni di festa ci ha lasciati, e che per anni si è prodigato per mantenere viva la nostra associazione. Un ringraziamento particolare va alla nostra Amministrazione Comunale e al Sindaco Angelo Cappuccio, che ci ha supportati e … sopporta! Grazie anche all'ANBIMA e al suo Presidente Regalli, ai commercianti che hanno dimostrato l'affetto per la Banda Cittadina partecipando al concorso delle vetrine allestite in tema bandistico e a tutte le associazioni che preso parte al sabato gastronomico. Voglio ringraziare in particolar modo tutti quanti i miei collaboratori, strumentisti e non, che ci hanno aiutato nella buona riuscita della festa e che sono sempre con noi. Ovviamente questo per noi è un bel traguardo, ma non un punto di arrivo. ANZI! Ci aspettano nuove sfide e spero che, come oggi, ci siano sempre tutti, insieme e orgogliosi di mantenere e far crescere le persone nel contesto di un'arte nobile come la musica».

Claudio Manservisi

Noaset & limmitetra. Il linguaggio universale unisce le bande

Sono separate da oltre 1500 chilometri, parlano dialetti differenti ma, da venerdì 13 settembre, ad unire la Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Chivasso e l'Associazione Musicale Culturale «Santa Cecilia» di Santo Stefano di Camastra, cittadina in provincia di Messina, è un legame indissolubile fondato su un linguaggio universale, ovvero quello dell'arte delle sette note. Una passione, quella per la musica che ha spinto le due formazioni bandistiche ad incontrarsi dal 13 al 16 settembre in un gemellaggio nel segno dell'amicizia, dell'allegria, dello scambio culturale e della scoperta del territorio. Gemellaggio apertosi con la partenza dei musici chivassesi e dei propri famigliari dall'aeroporto di Milano Malpensa alla volta della Sicilia dove il gruppo ha immediatamente visitato Cefalù. Visita a cui ha seguito il trasferimento a San Stefano di Camastra, comune noto per l'arte della lavorazione delle ceramiche. Prima giornata proseguita con la cena che ha riunito intorno alle stesse grandi tavolate musicisti piemontesi e siciliani che hanno così assaporato le specialità enogastronomiche delle rispettive regioni. Serata che, però, non ha visto come unica protagonista la buona tavola: terminati gli antipasti, i primi, i secondi ed il dolce, piatti e forchette hanno lasciato spazio agli strumenti musicali. Un «concerto» allegro e variegato che ha unito all'unisono musici chivassesi e stefanesi prolungatosi fino a tarda sera e che ha sancito immediatamente l'amicizia tra i due gruppi abbattendo i tanti chilometri di distanza. Un'intensa prima giornata a cui hanno seguito, sabato 14 settembre, la visita del gruppo chivassese al Santuario del Letto Santo, al Museo della Ceramica, e, nel pomeriggio, la sfilata delle due formazioni nelle vie di Santo Stefano di Camastra accompagnati dal gruppo delle majorettes. Esibizione che ha visto alternarsi in un repertorio di marce le due formazioni sul palco allestito in piazza Matrice, la piazza centrale del comune, pomeriggio musicale a cui ha seguito, nella serata, il concerto dei due gruppi. Serata nel corso della quale la formazione chivassese diretta dal Maestro Davide Mairone e presieduta da Paolo Ravagnani ha omaggiato la formazione siciliana diretta dal Maestro Sebastiano Rondinella, stefanese residente però in Piemonte per motivi lavorativi, e presieduta da Daniele Zaffiro, con specialità chivassesi e piemontesi, tra cui i *nocciolini* ricevendo doni della terra siciliana, tra cui i *limmitetra*, riproduzione in miniatura di un antico tipico catino. La giornata di domenica 15 ha avuto come protagonista assoluta la musica: nella mattinata e nel pomeriggio le due formazioni hanno sfilato lungo le vie della cittadina in occasione della festa patronale di Maria Ss. Addolorata mentre nella serata i due gruppi

hanno accompagnato la tradizionale processione che ha radunato l'intera popolazione dando vita ad un momento religioso di grande e sentita partecipazione. Momento che ha visto la formazione chivassese guidata dal capobanda Alessio Novo conoscere così una realtà, quella della processione religiosa, differente dalle analoghe manifestazioni religiose a cui il gruppo presenzia nel corso dell'anno in Piemonte. Lunedì, infine, la partenza del gruppo chivassese verso Palermo dove è stata effettuata la visita alle Catacombe ed al Duomo. Il tutto dopo avere salutato i loro nuovi amici siciliani dando l'arrivederci al prossimo appuntamento del gemellaggio *«Noaset & Limmitetra»*, come è stato ribattezzato, a Chivasso.

Simona Novo

Il "Rigoletto" della Società Filarmonica di Bruzolo

Il "Rigoletto" debutta a Bruzolo in una nuova versione presentata dalla più antica associazione del panorama bruzolese, la Società Filarmonica. Essa, nella ricorrenza dei duecento anni dalla nascita del grande compositore e musicista Giuseppe Verdi, ha deciso di superare se stessa, cimentandosi nella prima delle opere della "trilogia popolare" scritte dal "Maestro".

Domenica 10 novembre, la Società Filarmonica di Bruzolo, in collaborazione con l'arrangiatore, Lorenzo Pusceddu, e la Società Culturale Artisti Lirici Torinese Francesco Tamagno, ha presentato al pubblico questo grande melodramma in tre atti. L'opera, tratta dal dramma di Victor Hugo "Le Roi s'amuse" ("Il re si diverte"), mette in scena un intenso intreccio di passione, tradimento, amore filiale e vendetta, il tutto ambientato nella Mantova del XVI secolo.

Ma da dove nasce l'idea di un tale evento, certamente inedito, nel piccolo paese di Bruzolo? Esso, spiega Luca Bronzino, presidente della Società Filarmonica, trae origine da una collaborazione sempre più intensa con il famoso compositore e arrangiatore di brani per banda, Lorenzo Pusceddu, con il quale, a partire dal 2007, la Filarmonica ha intrapreso un percorso di crescita a livello musicale, tramite prove ed esercizi con brani sempre più complessi.

L'idea di presentare il melodramma, nata tra musici, ha poi assunto concretezza a settembre del 2012, quando è stata approvata, oltre che dal Maestro Carlo Campobenedetto, direttore della Società Filarmonica in questione e della banda provinciale ANBIMA (Associazione Bande Musicali Italiane Autonome) di Torino, anche dall'arrangiatore Pusceddu.

Da quel momento, oltre alle numerose prove e al grande impegno degli associati, è iniziata un'accurata ricerca

di narratori e cantanti, culminata nella scelta di questi ultimi tra le fila della Società Culturale Artisti Lirici Torinese Francesco Tamagno.

Il folto pubblico, oltre che dalle musiche della Società Filarmonica, è stato travolto dalle magnifiche performance del baritono di fama internazionale, Massimiliano Fichera, nel ruolo di Rigoletto, del soprano di origini statunitensi, Sherrie Anne Grieve, che ha vestito i panni di Gilda, e dei due cantanti di fama nazionale, Francesco Parrino e Laura Realbuto, che hanno interpretato, rispettivamente, il Duca di Mantova e Maddalena.

Nella scelta dei narratori, anche se di origine più locale, non si poteva essere da meno; per questo la scelta è ricaduta su Margherita Petrillo e Carlo Ravetto, membri del Gruppo Teatro Insieme di Susa e della Companìa dij Borgh di Bruzolo. Essi, tramite la loro appassionata lettura, hanno trasportato gli intervenuti all'interno di questo melodramma carico di passione.

L'appuntamento con il "Rigoletto" ha raccolto centinaia di amanti della cultura e della buona musica, i quali sono rimasti estasiati da tale "esperimento" di congiunzione tra la musica per banda ed il canto lirico. Il melodramma ha trovato un giudizio unanime nel

pubblico, il quale non ha esitato, talvolta interrompendo il melodramma, a premiare gli artisti con scroscianti applausi. Tali applausi sono stati ben accolti dai musici, i quali si sono così sentiti ripagati del grande impegno, assolto con entusiasmo, ma anche con fatica, nella preparazione dell'opera.
Ad essi, ripensando al cammino di crescita svolto fino a questo momento, resterà la grande soddisfazione per aver portato a termine quest'impresa e, magari, anche un po' di commozione derivante dalle lodi del pubblico.
L'evento, una vera novità nel panorama musicale, ha assolto la volontà ricordare il compositore di Busseto, colui che, ancora oggi, continua ad essere uno degli autori italiani più famosi al mondo.

Francesco Borello

MiBAC

CONSUNTIVI 2012

Si rammenta agli organismi sovvenzionati che il termine perentorio per la presentazione del consuntivo relativo all'attività svolta nel 2012 è il 31 dicembre 2013 come previsto dai DD.MM. di settore

Nozze d'oro e d'argento con la musica nella Provincia di Torino

Il 4 maggio il Consiglio provinciale ANBIMA Torino ha organizzato la manifestazione ideata e promossa dalla presidenza Regionale ANBIMA Piemonte: 'Nozze d'oro e d'argento con la musica'. A fare da cornice a questa bella giornata dedicata ai musici e ai coristi che da 25, 50 o 60 anni dedicano il loro tempo alla musica popolare, è stato il parco di Villa Remmert a Ciriè.
E così il 4 maggio, a distanza di 5 anni dall'ultima edizione, l'ANBIMA Torino ha festeggiato i traguardi musicali molto importanti nella vita di un'Associazione come sono la banda musicale e il coro.
I musici e i coristi che sono stati premiati a Ciriè sono stati circa 450 appartenenti a 60 Unità di Base della provincia. La kermesse si è svolta in tutte le province del Piemonte (in date differenti) e in ogni occasione, da parte della presidenza regionale è stata fatta una richiesta, ovvero che durante le premiazioni si sarebbero dovute esibire le formazioni giovanili provinciali nate da Giovaninbanda e le attività successive al progetto. E così ANBIMA Torino ha presentato al pubblico dei premiati e loro amici e familiari, la nuova formazione giovanile della Provincia di Torino nata dal laboratorio didattico 'Crescinbanda' e che per l'occasione è stata diretta da due dei maestri della Consulta Artistica Provinciale: Vincenzo Vullo e Flavio Bar.
Nozze di diamante per 33 musici nella provincia di Torino ai quali sono state consegnate le Croci al Merito per aver raggiunto o superato i 60 anni di attività bandistica o corale. ANBIMA Torino ha avuto anche un premiato d'eccezione al quale il Presidente Regionale, Ezio Audano, insieme con il Presidente Nazionale, Giampaolo Lazzeri, hanno consegnato la medaglia d'oro per i 50 anni di impegno al mondo delle note e quello svolto nell'Associazione: il cav. Piero Cerutti, Presidente Provinciale ANBIMA Torino e Vice presidente Nazionale.
Per la ricorrenza, infatti, il maestro Lazzeri si è unito all'evento rinnovando la stima e l'amicizia che lo lega alla Regione Piemonte e alla presidenza regionale.
Questa manifestazione, unica su tutto il territorio nazionale, è un'iniziativa che l'ANBIMA Piemonte ha creato per dare il giusto e meritato ringraziamento e riconoscimento a tutti coloro che dedicano da molti anni parte del loro tempo all'attività bandistica e corale. Sottolineando il continuo e volontario impegno nella diffusione della musica popolare nei propri comuni di residenza e nelle scuole nonchè ribadire l'impegno culturale e sociale che svolgono quotidianamente le nostre Associazioni musicali.
Il Consiglio provinciale ringrazia l'Amministrazione Comunale di Ciriè per l'ospitalità e tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione. Arrivederci allora alle prossime 'Nozze d'oro e d'argento con la musica'!

Manuela Fornasiero

Passaggio di consegne tra il Maestro Bairo ed il Maestro Bar

Il Maestro Ugo Bairo, classe 1940, di Devesi, fondò nel 1976 "I Music Piemonteis", con Angela Tibaldi e Carlo Novero, con l'intento di diffondere la cultura musicale e di avvicinare i giovani alla musica. Erano tempi in cui gli unici luoghi preposti alla musica erano le bande musicali di paese. L'intento didattico del Maestro Bairo fu di avvicinare alla musica i giovani, di coinvolgere i genitori, i nonni, gli amici, i sostenitori. Unitamente al gruppo realizzò una scuola di musica, dove imparare e provare a suonare uno strumento. Nel 2013 dopo essere stato premiato per 60 anni di dedizione alla musica lascia la direzione de "I Music Piemonteis", mantenendo la carica di presidente e direttore artistico. Una decisione a lungo meditata e pensata, decisa per mantenere la realtà de "I Music Piemonteis", una sperimentazione ben riuscita di fusione di generi musicali, strumenti e voci, di musica e canto; in grado di proseguire adeguandosi alla modernità di realtà giovanili nuove e molto diverse dai tempi della fondazione. Non è un allontanarsi definitivo quello del Maestro Bairo che resterà vicino alla banda-orchestra da lui fondata, con la sua innata capacità di scoprire nuovi talenti; giovani con ottime capacità musicali e voglia d'impegnarsi in un percorso non sempre agevole. Moltissimi sono i musicisti professionisti di Ciriè e del ciriacese nati come allievi dei Music. Da Tamara e Massimo Bairo, figli del maestro, violinisti affermati, per proseguire con Luigi Picatto, primo clarinettista dell'Orchestra del Regio di Torino, il direttore d'orchestra Fabio Gurian, negli ultimi anni protagonista anche del Festival di Sanremo. Così i tanti direttori di bande della zona, come Fulvio Massa Bova ed altri, sono stati allievi del Maestro Bairo. Un'intera generazione di musicisti nati come allievi dei Music, che hanno appreso le prime note durante le ore di musica con il Maestro Bairo e gli insegnanti della scuola di musica, hanno iniziato a sperimentare la musica d'insieme con altri ragazzi e amici, hanno partecipato alle tante tournée musicali e culturali in Europa, in Israele, negli Stati Uniti e in Brasile. Momenti preziosi di vita, occasioni uniche di conoscenza e di socializzazione, possibilità di suonare insieme a giovani del mondo che sono rimaste nel ricordo di moltissimi giovani che, anche dopo anni, ricordano queste esperienze, rimaste irripetibili, postando sui social network così diffusi ora, foto di giovani felici ed entusiasti, di gruppi legati dal forte desiderio di vivere momenti speciali e di testimoniare queste esperienze. Così nel 1993, a Masada, sotto un sole che non è mai stato così caldo, ammirare la Baia di San Francisco nel 1995 nella prima trasferta oltreoceano o incontrare gli amici tedeschi di Welzeim, nel 1999 sotto le Torri Gemelle, suonare nel 2002 a Londra per il giubileo della Regina nel 2005 a prendere il sole a Copacabana in una Rio stellare o, ancora, visitare la fabbrica della birra Calsberg a Copenhagen, suonare nel Mosteiro dos Geronimos a Lisbona dove è stata firmata l'entrata nella Comunità Europea di Spagna e Portogallo. Tante date, tanti luoghi, tanti personaggi, tanti collaboratori da ricordare per il Maestro Ugo Bairo. Anni intensi di lavoro, di progettazione, di musica, di prove, di concerti. Come non ricordare Angela Tibaldi, la storica presentatrice e il mai dimenticato Domenico Giacomino Piovano, primo fan dei Music, traduttore, storico, già campione del Rischiatutto. Anni di buona musica e di tanti giovani che hanno iniziato a suonare; molti si sono fermati, ma tanti hanno proseguito, diventando musicisti di professione, o continuando a suonare nei Music e in altre bande od orchestre della zona e, soprattutto, rimanendo amici. Amici della musica, amici dei musici e amici fra loro e, cosa decisamente importante, con una buona cultura musicale e capacità di socializzare, sentendosi cittadini del mondo. Sarà il Maestro Flavio Bar a sostituire nella direzione il Maestro Bairo. Compositore e componente della Consulta Artistica Provinciale dell'ANBIMA. Il Maestro Bairo stesso ha voluto questo passaggio, ma accompagnerà come sempre, il gruppo in un futuro cammino di studio, successi, conoscenza e collaborazione con altre realtà musicali, italiane e del mondo. I tempi sono difficili, ma un gruppo musicale giovanile, per sua stessa natura, non può non essere ottimista e guardare al futuro con serenità e con entusiasmo.

Valeria Astegiano

A San Benigno Canavese 100 anni di musica nel nome di Robaudi

Il 2013 sarà ricordato a San Benigno Canavese (TO) come un anno ricco di eventi in occasione del centenario di fondazione della locale "Filarmonica Generale Vincenzo Robaudi". L'odierno presidente Claudio Carraro ci fa ripercorrere un secolo di storia prendendoci per mano in una simpatica ricostruzione.

"Ebbene sì! Sono trascorsi cento anni da quando uno sparuto gruppo di concittadini, in un momento storico caratterizzato da tensioni sociali e da inconsistenza politica, decisero di istituzionalizzare la loro passione verso la musica dando vita a questa associazione; nel crearla pensarono fosse cosa giusta dedicarla a quel militare al secolo Vincenzo Robaudi che, nato a San Benigno nel 1819, si distinse sia come ufficiale dei bersaglieri nella guerra di Crimea, che come musicista/compositore di romanze tra cui la geniale intuizione melodica *"Alla stella confidente"* (1866) apprezzata in tutto il mondo dagli estimatori del genere.

Nelle fotografie dell'epoca, vediamo uomini con visi scuri dal sole, mani forti e callose abituate a lavorare sodo la terra, baffoni seriosi e sorrisi stupiti.

La Filarmonica Generale Vincenzo Robaudi è sempre stata parte attiva nell'animazione musicale, nella vita sociale e religiosa del paese.

In un secolo caratterizzato da enormi cambiamenti ha saputo essere fedele a se stessa, in continua evoluzione, al passo con i tempi.

Arrivando ai giorni nostri, possiamo orgogliosamente dire "Correva l'anno 2006" e la Filarmonica attraversava una condizione involutiva, il numero di musici sanbenignesi era in costante diminuzione. Non c'era un vivaio che garantisse nuovi innesti, la sopravvivenza dell'Associazione era compromessa. Il Direttivo, alla ricerca di una soluzione, ha operato una svolta. In perfetto stile da bersagliere è passata all'attacco!

Senza rinnegare il passato, la Vincenzo Robaudi si è trasformata nella General Vincent Marching Band per cavalcare ancora una volta verso il futuro.

Non era facile ma, per l'intuizione geniale di chi credeva fermamente in questo progetto, per la sensibilità dimostrata da alcune maestre elementari nell'annoverare tra le discipline scolastiche qualche ora di cultura musicale, per la capacità del maestro di musica di trasmettere a bambini di terza elementare l'armonia ed il rigore delle note, perché la fortuna aiuta gli audaci, o per la sommatoria di tutte queste variabili, la "Vincenzo Robaudi" ha ripreso vigore e la "General Vincent" nel corso di pochi anni è diventata una realtà conosciuta a livello nazionale. L'entusiasmo d'una quindicina di bambini, ha contagiato altri coetanei in un fantastico "effetto domino". Allo stato attuale il gruppo risulta composto da 40 musici, 6 color guard e da circa 20 allievi. Numeri che da soli commentano una splendida realtà, per un comune di 5700 abitanti!

I ragazzi sono il nostro centro. Il nostro presente e futuro, orgoglio e forza.

A noi piace pensare che fra altri cento anni qualcuno scriverà un articolo, chissà in quali modi, per ricordare questi ragazzi e magari commenterà delle foto ingiallite dal tempo, magari proprio quelle che riguardano il centenario di fondazione, che qualcuno tornerà per pochi istanti con la memoria, ad un coraggioso tenente dei bersaglieri e ad un gruppo di amici che amava suonare insieme.

Ma veniamo alla cronaca. Nel dettaglio le celebrazioni si sono diluite nel corso di tutto l'anno, cercando di soddisfare un ventaglio variegato di gusti. Va da sé che nulla si sarebbe potuto fare senza l'appoggio e l'aiuto dell'Amministrazione Comunale e di tanti genitori e simpatizzanti che si sono adoperati in questi mesi.

Si è cominciato in primavera con una serata di maggio che potremmo definire "social-pop", dove i simpaticissimi e bravi ragazzi di una comunità torinese si sono esibiti in una carrellata di brani di musica leggera: "Gli Insuperabili e le Sorelle Diverse".

Sempre a maggio si è organizzato un momento divulgativo sul tema della Marching Band, con un oratore di eccezione: Nicola Esposito, al momento l'unico italiano che sia stato ingaggiato come istruttore di un drum corp americano del circuito DCI (il più tecnico al mondo), nello specifico i Colt Cadets. Con la grande umiltà e competenza che lo caratterizza, Nicola è riuscito a motivare e far sognare tutta la platea.

A luglio invece si è dato spazio alla musica bandistica di alto livello, con un concerto a cura della vicina Filarmonica Bosconerese (TO), un'orchestra di fiati diretta dal prof. Pietro Marchetti che, come sempre, ha saputo dare prova della sua bravura con un'esecuzione impeccabile di brani notevoli, uno fra tutti "La cavalcata delle Valchirie" di Wagner.

Serata autunnale in stile musica da camera, ambientazione soft nella bella biblioteca comunale per l'intervento dei "Canavesian Ensemble" di Piverone (TO), con un repertorio che ha spaziato dal classico al rag-time, alle musiche da film alla new-age.

In tema culturale, si è pensato anche di coinvolgere le scuole primarie e medie. L'idea è stata di proporre un lavoro multimediale interdisciplinare, dal titolo "La musica in Piemonte, dalla ghironda a You Tube". Il fine era quello di offrire un'occasione per rivolgere un pensiero alla Filarmonica, alla musica suonata e non solo subita passivamente, ma lasciando ai docenti un amplissimo margine di manovra per conciliare il lavoro con il loro programma ministeriale.

La presentazione dei lavori avverrà a fine novembre in occasione dei festeggiamenti di Santa Cecilia, in una serata dedicata all'argomento.

Ma parliamo dell'evento clou dell'anno, quello che è stato ribattezzato "Century Celebration Day". Posizionato strategicamente a metà anno, il 23 giugno ha visto una mattinata dedicata fondamentalmente ai ricordi. Tantissimi gli ex musici che hanno voluto ancora una volta accompagnare la compagine odierna per le vie

del paese. Doveroso omaggio floreale al monumento del "titolare", il Generale Vincenzo Robaudi, del quale soprattutto è stata poi riproposta la sua più celebre romanza, *"Alla stella confidente"* all'interno della suggestiva Abbazia di Fruttuaria, a cura dei maestri Andrea Barone, Francesco Morando ed Andrea Pieragostini. Premiazioni, intervento del vicepresidente nazionale dell'ANBIMA cav. Piero Cerutti, abbracci e qualche lacrimuccia ed un gradito rinfresco hanno concluso la mattinata.

Il pomeriggio si è invece voluto proporre a San Benigno uno spettacolo non molto frequente in Piemonte: un raduno di Marching Bands. Dalle ore 14,00 in avanti, si è cominciato a vedere un certo movimento. Le vie del paese si sono animate al passaggio delle formazioni che poi sono confluite nella Piazza Vittorio Emanuele attrezzata per l'evento. Per chi non fosse molto addentro a questo mondo, possiamo brevemente dire che le Marching Bands (ed i Drum Corps) si caratterizzano per una cura esasperata del portamento, dell'uniforme, dell'impatto visivo e sonoro che provocano sullo spettatore. Musica a memoria, coreografie anche di una certa difficoltà, dove ogni player ha un suo ruolo e movimento da compiere, le color guard (ballerine con le bandiere), musica moderna: insomma un mix esplosivo. Sono intervenute la Brianza Parade Band di Veduggio con Colzano (MB) campioni italiani in carica, la Cornfield Marching Band di Palestro (PV), campioni italiani 2012, la neonata Saint Peter's Marching Band di Coassolo (TO) e naturalmente i padroni di casa General Vincent Marching Band, diretti dalla giovanissima Drum Major Susanna Camerlo. Tutte le compagini hanno proposto in anteprima lo spettacolo che avrebbero poi portato all'Italian Marching Field Competition di luglio 2014 a Lecco davanti ad una cornice di 2500 spettatori. Grande apprezzamento da parte del pubblico, intervento del presidente dell'IMSB Felice Cattaneo e gran finale con l'Inno Nazionale, il coro tratto dall'opera "Ernani" di Giuseppe Verdi, "Smoke on the Water" dei Deep Purple e "Jesus Christ Superstar" di A.L. Webber, tutti eseguiti a bande riunite per fornire emozioni veramente uniche. Sono rimasti tutti d'accordo sul fatto che sicuramente non si dovrà aspettare un altro centenario per ripetere l'evento!

Oggi la Filarmonica ha cambiato nome in "Associazione culturale Generale Vincenzo Robaudi" ed il suo consiglio direttivo è formato da Daniela Beltramelli, Ivo Camerlo, Susanna Camerlo, Claudio Carraro, Edoardo Cena, Stefania Cillario, Alessandro De Palma, Alice De Palma, Salvatore Galluzzo, Linda Leame, Aldo Mari, Ilaria Marengo, Marina Prandi.

Le attività che svolge durante l'anno sono tutte all'insegna della divulgazione della musica e dell'arte performativa articolate in svariate iniziative:

- Corsi interni di orientamento musicale suddivisi per tipologie strumentali e tenuti da docenti professionisti.
- Corsi per color guard, una disciplina che unisce la danza all'uso di attrezzi quali bandiere, veli, fucili.
- Preparazione del programma "stagionale" che solitamente propone un concerto invernale e culmina con lo show estivo.
- Corso "Musicando (Musica-Giocando)" che l'Associazione offre da svariati anni alle classi terze della scuola primaria di San Benigno.
- "Medie Cromatiche", un connubbio fra musica e ginnastica all'interno delle scuole medie, con la collaborazione dei docenti di musica ed arte motoria.
- Partecipazione a vari stages formativi musicali e tecnici organizzati dall'ANBIMA e dall'IMSB.
- Saggi a conclusione dei vari percorsi.
- Partecipazione ai Campionati Italiani di Marching Show Band, ai Color Guard and Percussion day (i winter guard nostrani) ed altre manifestazioni del settore.
- Presenza musicale costante sul territorio nei momenti istituzionali e religiosi, come "banda" o come "marching band", a seconda delle occasioni.

Non ultimo la creazione di un giornalino interno diffuso nel web, che si propone il duplice scopo di essere uno strumento di comunicazione leggera ed interessante ma anche di essere un obiettivo concreto per i ragazzi che lo redigono, un collante per lavorare insieme producendo qualcosa di bello.
Concludendo possiamo dire che dal 1913 è passato un secolo, ma non invano. Questa "banda" non è stata alla finestra semplicemente strappando i giorni dal calendario, ma continua a cercare di essere in sintonia con il mondo al quale appartiene e di essere un momento stimolante e formativo per i giovani e la comunità.
Parafrasando una famosa frase di San Giovanni Bosco, possiamo dire che il suo scopo sia di *"formare buoni musici ed onesti cittadini"*!
Cento di questi giorni!

Ivo Camerlo & Claudio Carraro

foto: Gian Andrea Porro

BOTTEGA DEL VINO DOGLIANI docg

NELLE SUGGESTIVE CANTINE DEL PALAZZO COMUNALE DI DOGLIANI HA SEDE IL **CONSORZIO DEI PRODUTTORI DEL VINO DOGLIANI DOCG**

DEGUSTAZIONE GRATUITA E VENDITA DEI MIGLIORI VINI DEL TERRITORIO

Orario di apertura | Ingresso libero

Venerdì 15.00/19.00
Sabato, Domenica e festivi 9.30/12.30 | 15.00/19.00

Per informazioni

Piazza S. Paolo, 9 - 12063 Dogliani (CN)
Tel./Fax +39 0173 742260 | Tel. +39 0173 70107
info@ildogliani.it | www.ildogliani.it

La Banda Giovanile Provinciale del VCO a lezione dal Maestro Pusceddu

È con grande piacere e soddisfazione che nel corso del 2013 abbiamo accolto la doppia visita del M° Lorenzo Pusceddu in terra ossolana. Dopo essere stato invitato a Crevoladossola per dirigere in loco la prima esecuzione integrale della sua composizione "Crebula", esecuzione che si è tenuta il 14 dicembre 2012, il noto compositore sardo infatti è prima stato invitato dall'ANBIMA VCO a tenere una master class di due giorni con la Rappresentativa Provinciale Giovanile e poi, nel mese di giugno, è tornato nuovamente a Crevoladossola, nella frazione di Oira, per svolgere un'altra master class su invito della Musica di Oira (vedasi per questo articolo a parte).

L'ANBIMA VCO, nello stilare la programmazione annuale delle attività per il 2013, aveva riservato per la Banda Giovanile Provinciale lo svolgimento di una master class di due giorni con un direttore/compositore ospite da inserire nel corso delle prove mensili di preparazione dei concerti estivi (Nozze d'oro e d'argento con la musica e altro).

La master class si è tenuta nei giorni 18 e 19 maggio presso la sede del Corpo Musicale di Fomarco. Il sabato mattina è stato dedicato ai musicisti più piccoli dello stage estivo "Croveo 2012" che hanno così potuto conoscere direttamente l'autore di alcuni brani studiati ed eseguiti durante lo stage, come *Intrada, Piccola Suite* e *Four Junior Sketches*. Per tutti quanti i ragazzi l'incontro con il M° Pusceddu ha rappresentato la prima vera esperienza musicale con un professionista di questa importanza e ciò è stato, oltre che ovviamente un'importante occasione formativa, fonte di grande emozione. Per i dirigenti ANBIMA l'esperienza è stata un proficuo momento di confronto con il Maestro, che ha dato interessanti valutazioni sul lavoro svolto e spunti di riflessione per lo svolgimento delle future edizione dello stage.

Nel pomeriggio del sabato è entrata in scena la Rappresentativa Provinciale, con la quale il M° Pusceddu ha intessuto un profondo lavoro di analisi e di studio di alcuni suoi brani e trascrizioni facenti parte del programma annuale della Rappresentativa, quali *Divertimento*, *Danzon N. 2*, e *Coro delle zingarelle* e *Coro dei mattadori* dalla Traviata di Giuseppe Verdi.

Un lavoro di studio che si è protratto fino al pomeriggio della domenica, al quale i ragazzi hanno aderito con entusiasmo e passione, facendo tesoro degli importanti suggerimenti del Maestro.

Alla fine della master il Presidente Provinciale ANBIMA, Aldo Picchetti, nel sottolineare l'importanza di queste iniziative, ha ringraziato il M° Pusceddu per il lavoro svolto, per la professionalità e la grande carica umana dimostrata con tutti i ragazzi, con l'invito a tornare in futuro nella nostra provincia, considerandolo ormai, viste le frequenti visite, "di casa". Picchetti ha poi rivolto parole di elogio a tutti i ragazzi e ha ringraziato tutti coloro che si sono spesi per la realizzazione della master class, dai membri del Consiglio Provinciale ai maestri della Consulta Artistica Provinciale.

Un ringraziamento particolare va al Corpo Musicale di Fomarco e al suo direttivo per aver gentilmente concesso l'utilizzo dei locali della scuola di musica.

James Longo

Malesco in festa con la Banda Alpina e il Coro Edelweiss

La Banda Musicale Alpina e il Coro femminile Edelweiss hanno festeggiato domenica 17 novembre la patrona S. Cecilia iniziando con una messa celebrata dall'arciprete don Massimo Martinoli. Funzione dedicata ai musicisti del paese "andati avanti", accompagnata dai canti delle coriste dirette da Luciano Maglio e dalle note dei *Sunai* maleschesi. Alla fine della messa ancora alcuni brani della banda quindi i presenti si spostavano sino a Druogno per il pranzo sociale. Durante una pausa tra le portate il presidente del sodalizio musicale Giacomo Bonzani con una chiacchierata informativa rimarcava la ricorrenza nel 2013 del 135° anno di vita della Banda di Malesco e di un libro in itinere per raccontarne le vicissitudini. Seguivano il saluto augurale e riconoscente del sindaco di Malesco Enrico Barbazza e del presidente provinciale ANBIMA nonché consigliere regionale dello stessa associazione Aldo Picchetti. Quindi, seguendo la scaletta predisposta dall'attivo segretario Vittorio Colnaghi, venivano consegnati alcuni riconoscimenti ai musicanti suddivisi per annualità di presenza in banda. Le matricole: Nicolò Bergamaschi, Stefano Bonomi, Nicholas Dresti, Luca Ambrosis, Robby Besana, Silvia Melini, Arsen Vintonyak. Seguivano per il primo lustro Giuseppe Infantino e Fabiola Bergamaschi; Silvia Marchetti, Roberto Fiorenti per 10 anni ed infine Federico Cavalli (già sindaco di Malesco e Presidente della Comunità Montana Vigezzo) per trent'anni in Banda. Consegnavano i diplomi il Sindaco, il Parroco e Picchetti. Bonzani aveva preparato due CD con delle immagini di due storici *sunai* mancati nell'estate 2012: Giacomo Cheula e Carlo Dresti, dischetti che sono stati consegnati non senza un momento di commozione ai loro congiunti presenti. Aldo Picchetti conferiva inoltre dei diplomi dell'ANBIMA Regionale (per la presenza superiore ai 25 anni) a Zanoni Andrea (vice presidente), Mauro Colnaghi (maestro), Sara Besana, Daniela Regina, Giacomo Bonzani (46 anni di banda). A Giuliano Cavalli il decano con 60 anni di banda, oltre al diploma andava una croce al merito.

Terminata la parte ufficiale Agostino Bonzani, Silvia Marchetti e Daniela Regina intercalavano delle gag

facendo il verso ad alcuni divertenti episodi successi ai *sunai* durante i servizi della stagione appena trascorsa. La banda conta da quest'anno nella propria storia secolare la prima donna che suona il basso tuba: Giulia Dresti ha 15 anni, da tre suona il clarino ed ha iniziato la scorsa stagione a dedicarsi a questo impegnativo strumento. Questo un estratto della relazione del presidente ai convenuti: "*Quest'anno correva il 135° dalla fondazione della nostra banda, come tutti sanno nata nel 1878 per opera di 11 giovani volonterosi del paese. Un traguardo festeggiato non solo tenendo fede ai "soliti servizi", ma anche con alcune novità proprio maleschesi ad esempio il concerto della CHIT Brass Band, molto apprezzato, la "scuola aperta" nella serata promossa dalla pro loco in cui Malesco mostrava scorci e peculiarità caratteristiche e noi avevamo il Giuliano coi suoi storici filmini, l'Andrea Zanoni con alcuni allievi e tanti curiosi che entravano in sala musica e nei locali sottostanti, tra costoro persino dei maleschesi, non più giovani, che confessavano di non esserci mai stati. Siamo stati presenti nelle frazioni di Finero e Zornasco con due serate "di prova in piazza" (serata che facevamo d'abitudine solo a Malesco) per allietare residenti e villeggianti con quello che è a tutti gli effetti è risultato un concerto. Un grazie alla Pro loco per averci dato una mano nella logistica. Abbiamo suonato per gli spazzacamini che quest'anno sfilavano a Malesco finendo con loro il "giro" al Leon d'oro ospiti del collega sunai Federico Cavalli. Inoltre, hanno suonato con noi alcuni colleghi della banda di Domodossola, riprendendo in parte la tradizione di 40 anni fa, quando una decina di noi collaborava coi domesi e alcuni di loro ricambiavano, merito allora del comune maestro Lusardi. Ma la cosa più bella è che stiamo vedendo le nuove leve crescere in numero e in bravura, anche grazie alla diversificazione strumentale specialistica dei maestri che affiancano il nostro Mauro (Colnaghi). Vorrei ancora ricordare che è in preparazione un libro sulla banda, il primo lo conoscete è "La storie di sunai" del Benito Mazzi voluto dall'amministrazione Barazzetti per il centenario nel 1978. E proprio per dare più valore a questo libro che ho chiesto (e richiedo) ai sunai vecchi e giovani di scrivere di proprio pugno un aneddoto, una testimonianza, insomma qualche ricordo da inserire nel capitolo intitolato: "Mi ricordo quella volta che…". In questo libro appariranno tutti coloro che sono passati nelle nostre file, sia le meteore (quelli cioè che sono rimasti poco tempo) che quelli che ne hanno invece fatto la storia con decenni di appassionata presenza".*

"Crebula" del Maestro Pusceddu diventa inno per Crevoladossola

La richiesta dell'Amministrazione Comunale di Crevoladossola di avere un *inno comunale* ha permesso ai musicisti della Musica di Oira e del Corpo Musicale di Crevoladossola, diretti rispettivamente da Samuele Castellano e Thomas Altana, di conoscere da vicino e non più solo di fama il maestro compositore Lorenzo Pusceddu. Infatti per i 525 anni della Battaglia di Crevola il noto maestro sardo ha composto "Crebula", una suite in 3 movimenti che le due bande hanno eseguito in parte il 28 aprile 2012 e per intera, diretta dal maestro Pusceddu, la sera del 14 dicembre in occasione del concerto di Natale. Nel mese di giugno di quest'anno il Maestro Pusceddu è tornato nel comune di Crevoladossola, per la precisione nella frazione Oira dove ha sede la banda locale. L'incontro è stato inserito in una settimana di manifestazioni denominata "OIR…A… ARTI" e che ha dato modo di unire cultura musicale, formazione dei giovani, turismo e divertimento. Il Maestro Pusceddu con i musicisti della Musica di Oira ha tenuto uno stage musicale che è sfociato nel concerto di venerdì 21 giugno preceduto da una conferenza sulle esperienze delle bande giovanili e relative problematiche indirizzata ai giovani ma anche, e soprattutto, agli amministratori delle bande musicali limitrofe che ormai vedono una forte presenza di giovani con diverse esigenze musicali ed educative rispetto al passato.

Il Maestro Pusceddu ha saputo coinvolgere amabilmente gli strumentisti che, dopo un primo momento di soggezione, hanno instaurato con lui un ottimo rapporto di amicizia che ha lasciato in ognuno il ricordo di un'importante occasione di crescita musicale e interpersonale. È di questi giorni la notizia che Crebula è stata scelta dalla "Confédération Musicale de France" come brano d'obbligo nella seconda categoria per tutti i concorsi bandistici che si terranno in Francia nel corso del 2014. Un importante successo per il Maestro Pusceddu e grande soddisfazione per le bande comunali che hanno avuto in dono dal Comune di Crevoladossola la composizione.

Antonella Rosa

Monique Girod Viaggi

Specializzata in viaggi di gruppo e comitive di 1 o più giorni

Unica agenzia di viaggi convenzionata con ANBIMA Piemonte

OFFRIAMO

Tariffe fortemente agevolate per Bande musicali
Alta professionalità e qualità
Preventivi gratuiti, visite a domicilio

Siamo presenti dal 1985

Domodossola (VB) - Via Briona 24 - tel. 032446563 - info@girodviaggi.it
Momo (NO) - Via Magistrini 8-10 c/o Centro Conad - tel. 0321990007
Verbania (VB) - Via A. Baiettini 67- tel. 0323407766

Croveo 2013: ANBIMA Verbania continua con GIOVANINBANDA 3

Dopo i buoni risultati ottenuti nel 2012, anche quest'anno l'ANBIMA Provinciale del VCO ha organizzato lo stage estivo riservato ai ragazzi under 18 delle varie bande musicali della Provincia. Il progetto formativo, denominato "CROVEO 2013 – GIOVANINBANDA 3", si è svolto dal 7 al 14 luglio scorso e, come nel 2012, ha avuto come "casa" l'accogliente struttura del TRENO DEI BIMBI a Osso di Croveo, nello splendido scenario della Valle Devero.
Ad esso hanno aderito una cinquantina di ragazzi dagli otto ai sedici anni provenienti da tutto il territorio provinciale, e non solo; un numero che ha largamente superato le presenze del 2012.

Obiettivo principale dello stage formativo era quello di accrescere la formazione culturale ed artistica dei giovani musicisti delle diverse realtà bandistiche della nostra Provincia. Un percorso che doveva passare attraverso vari passaggi:

1. Accrescere l'interesse per il "fare musica" e il "fare musica d'insieme";
2. Creare momenti di incontro e confronto fra coetanei che condividono la passione per la musica;
3. Offrire un'esperienza musicale formativa concreta che potesse avere una ricaduta positiva sulle singole Bande Musicali di appartenenza.
4. Creare un vero laboratorio musicale all'interno del quale svolgere: a) Lezioni individuali di strumento per perfezionamento della tecnica strumentale; b) Prove di sezione o per gruppi di sezioni (legni – ottoni – percussioni); c) Prove di insieme strumentale con tutto l'organico e studio di un programma musicale da eseguire nelle occasioni concertistiche stabilite.

Tutto ciò si è potuto realizzare anche grazie al grande impegno messo in campo dalla macchina organizzativa del Consiglio Provinciale, guidato dal Presidente Provinciale Aldo Picchetti – a cui si è aggiunto il prezioso e fondamentale aiuto di diversi genitori – e alla professionalità e competenza del team di docenti individuati dalla Consulta Artistica Provinciale e coordinati dal M° Milena Matli.

Il gruppo docenti era così composto:

- M° Antonella Lepiani (classe di clarinetto)
- Prof. Marco Rainelli (classe di flauto)
- Prof. Elisa Giovangrandi (classe di corno in fa)
- M° Simone Geda (classe di saxofoni)
- M° Matteo Macchia (classe di tromba)
- Prof. Luca Colantuono (classe di trombone)
- Prof. Riccardo Armari (classe di euphonium e basso tuba)
- M° Carlo Attolini (classe di percussioni)

Per tutta la durata dello stage, la giornata tipo dei ragazzi è stata suddivisa in lezioni individuali e di sezione al mattino con i rispettivi insegnanti di strumento – in cui si è potuto affrontare lezioni di tecnica e studiare i brani da eseguire poi in gruppo di assieme – e sessioni di insieme strumentale con tutto l'organico al pomeriggio volte alla preparazione dei concerti di fine stage sotto la guida del M° Luca Colantuono, del M° Milena Matli, del M° Antonella Lepiani e del M° James Longo.

Questi due momenti musicali sono stati intervallati da importanti occasioni di evasione e di gioco in cui tutti i ragazzi hanno potuto "svagarsi" sotto la guida attenta dei docenti che hanno dovuto impegnarsi anche in questa importante attività di "animazione", fondamentale in un evento di queste caratteristiche.

Sabato 13 luglio al pomeriggio, a chiusura dello stage, è stato eseguito, davanti ad un folto pubblico di genitori attenti e emozionati, un concerto/prova generale presso la struttura del Treno dei Bimbi, come ringraziamento a tutti gli operatori del centro per la loro disponibilità e ospitalità.

Successivamente sono stati realizzati due concerti in due cornici molto differenti ma indubbiamente entrambe affascinanti.

Il primo concerto, come da tradizione, si è svolto sabato sera 13 luglio nella splendida ambientazione della Chiesa monumentale di San Gaudenzio a Baceno, grazie alla disponibilità e alla collaborazione del parroco e al supporto logistico della Banda Musicale di Baceno. Davanti ad un pubblico numeroso e attento, l'insieme strumentale dei giovani stagisti, alcuni dei quali suonavano in pubblico per la prima volta, ha superato bene l'emozione eseguendo un programma fatto di brani impegnativi che, in alcuni casi, ha rappresentato addirittura una vera e propria sfida, in considerazione del poco tempo avuto a disposizione per la preparazione.

Il programma dei brani era il seguente:

- Tutti in marcia (D. Semeraro) – *Direttore M° Antonella Lepiani*
- Karakorum (F. Ledda) – *Direttore M° Antonella Lepiani*
- Challenger Deep (F. Ledda) – *Direttore M° Milena Matli*
- Pirates (A. Rossi) – *Direttore M° Luca Colantuono*
- Ouverture alouette (D. Mourest) – *Direttore M° James Longo*
- Dark moon (F. Ledda) – *Direttore M° James Longo*
- Kids play Disney (AA.VV) – *Direttore M° Milena Matli*
- Il baule dei giochi (M. Mangani) – *Direttore M° Luca Colantuono*

Domenica sera 14 luglio si è ripetuto il concerto all'arena Nadur sul lungolago di Baveno, grazie al supporto organizzativo e logistico del Corpo Musicale di Baveno. Anche questa volta i ragazzi hanno riscosso grandi apprezzamenti per l'esibizione svoltasi davanti a un folto pubblico e con lo sfondo suggestivo del Lago Maggiore e delle isole borromee.

In conclusione, uno stage che ha centrato pienamente i suoi obiettivi formativi e educativi, che ha dato grandi soddisfazioni agli organizzatori e ai docenti e che ha regalato molte emozioni a tutti i partecipanti . . . al punto che si sta già pensando alla prossima edizione!

James Longo

Il Corpo Musicale di Formazza inaugura le nuove divise

Il Corpo Musicale di Formazza ha partecipato, sabato 12 ottobre a Montecrestese, al Raduno 2013 delle Bande Musicali. Lo ha fatto indossando la nuova divisa inaugurata lo scorso aprile grazie anche ai contributi di privati che apprezzano la realtà bandistica. Per questo il presidente Alessia Imboden ringrazia tutti coloro che hanno contribuito e continuano a farlo associandosi al sodalizio musicale pur non essendo musicista. La manifestazione del Raduno bandistico è stata organizzata con il patrocinio del Comune di Montecrestese e dell'Unione dei Comuni delle Valli Antigorio Divedro Formazza sotto cui si ritrovano i gruppi bandistici: Corpo Musicale di San Rocco, Corpo Musicale di Baceno, Banda Musicale di Crodo, Musica di Oira, Corpo Musicale di Crevoladossola, Corpo Musicale Varzese e, naturalmente, la Banda Musicale di Montecrestese e quella di Formazza.
L'evento, ormai da anni consolidato, riporta alla mente il primo raduno delle Bande della ex Comunità Montana Antigorio Divedro Formazza che, grazie alla intensa e proficua attività dell'allora assessore e vice presidente Gianfranco Peverini, in collaborazione con la locale Pro Loco, organizzò nel lontano 7 luglio 2001 iniziando da Premia per proseguire a rotazione negli altri Comuni. Questa manifestazione ha sempre riscosso un gran successo di pubblico. Con l'avvento dell'Unione dei Comuni, il primo nuovo raduno si tenne a Varzo nell'aprile del 2012.
Quest'anno a Montecrestese, all'ombra del possente campanile che con i suoi 67,5 metri svetta maestoso sulla località ossolana, si è festeggiato dimostrando che la banda, in un paese piccolo o grande, raccoglie in sè la passione, l'affetto, la solidarietà e l'orgoglio di appartenenza di una comunità che sintetizza nell'insieme musicale l'amicizia e la condivisione.

L.F.

Per richiedere l'abbonamento individuale alla rivista Piemonte Musicale
occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00
sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE
presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503**
indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE - Anno 2014**
e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a:
ANBIMA PIEMONTE - Casella Postale 193 - 10078 VENARIA REALE (TO)

Cognome ..... Nome .....

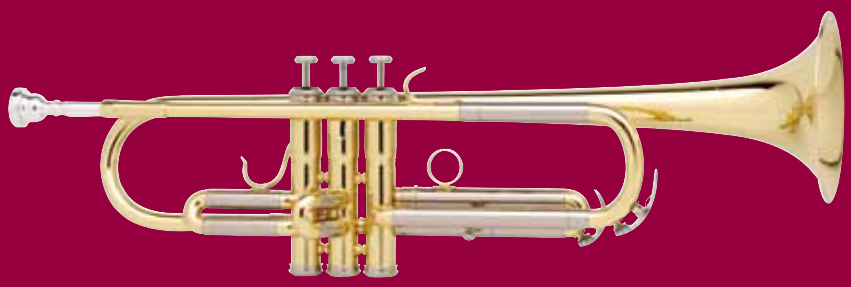
Via .....

CAP ..... Città ..... Prov. .....

MODULO ABBONAMENTI INDIVIDUALI

Piemonte Musicale

Student & Brass



Scopri la nuova tromba da studio
BE1011 e BE1111

BESSON

Since 1837

www.besson.com

GROUPE BuffetCrampon

Recapiti : Fabio Pardo
fabio.pardo@buffetcrampon.fr

Modit group uniform

Tutta un'altra musica!

MODIT group UNIFORM

Fornitore convenzionato

www.moditgroup.com - info@moditgroup.com - tel. 011.9696366